Anno VIII. TORINO, Martedì 9 GIUGNO 1874 Num. 157.

GAZZETTA PIEMONTESE

Frangar, non flectar

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Per Torino e tutto il Regno d'Italia franco per l'posta . . . L. 32 — 16 — 8 —
Torino (all'Ufficio di distribuzione) . . » 18 — 9 — 4 50
Svizzera . . . . . » 36 — 18 — 9 —

Prezzi d'Associazione. Anno Sem. Trim.
Francia . . . . . L. 48 — 24 — 11 —
Inghilterra, Belgio, Spagna e Portogallo » 56 — 30 — 16 —
Germania e Austria . . . . . » 36 — 20 — 12 —

Le Associazioni si ricevono alla Tipografia C. FAVALE E COMP. Piazza Solferino.
Provincia con mandati postali affrancati.
Fuori Stato alle Direzioni postali.
Il prezzo delle Associazioni ed Inserzioni deve essere anticipato.

Le Associazioni hanno principio col 1° e col 16 di ogni mese.
Inserzioni 25 Cent. per linea o spazio di linea.
(La Direzione non restituisce i manoscritti che riceve; li abbrucia.)
Si pubblica tutti i giorni eccettuate le Domeniche.
Un num. sup. cent. 5. — Un num. arretr. cent. 25.

TORINO, 9 GIUGNO 1874.

ITALIA

Acqui. — Ci scrivono:

Da parecchi anni che non aveva più vista questa città, ho trovato in essa molto progresso materiale e morale. La strada maestra si è grandemente abbellita, vi hanno fondachi d'ogni genere pieni di eleganza, caffè e confetterie in cui si serve benissimo, trovasi molto del cosidetto *comfort* della vita materiale delle grandi città. Vi è un casino in cui insieme ad una società aggradevolissima per gentilezza, trovansi molti dei più importanti giornali italiani, alcuni francesi, tanto che basta per rimanere informati del movimento politico e intellettuale dell'Europa.

Domenica, festa dello Statuto, nel teatro si distribuirono i premi agli allievi distinti di tutte le scuole del paese maschili e femminili classiche e tecniche. Fu una bella festa. Si aderuno da giovinetto pieno di grazia declamate con molto sentimento e intelligenza delle parole d'occasione. Mi si afferma che gli studi nei quali sempre gl'ingegni piuttosto svegliati di questa popolazione si distinsero, da alcuni anni danno ancora migliori frutti.

Qui ai bagni finora vi fu assai poca gente e alla fine della settimana scorsa si contavano poco più di quaranta bagnanti allo stabilimento. Causa di questa scarsità fu il tempo che in tutto maggio rimase freddo, piovoso, ventoso, tale da allontanare piuttosto che chiamare accorrenti. Però dal primo di questo mese il tempo come suole è diventato di botto di piena estate, e abbiamo un calore che sarebbe insopportabile, se non vi fosse sempre o almeno sovente un'arietta fresca che lo tempera. Epperò da due giorni i bagnanti arrivano in maggior copia, e l'impresa dei bagni, che vedeva con ispavento le sue camere vuote, comincia a rallegrarsi. Sono de' buoni anni che questa impresa fa affari d'oro, benché, a dir vero, pare faccia apposta per incontentare gli accorrenti, così esagerati sono i prezzi e così poco zelante è il servizio.

L'impresa che aveva assunto di provvedere allo stabilimento degl'infermi curati gratuitamente (impresa affatto diversa dalla precedente) in questi ultimi anni, causa il caro delle derrate, ha dovuto sostenere delle perdite considerevoli; quest'anno finisce la durata del suo contratto col Governo e odo che la scadente impresa non ha la minima intenzione di rinnovarlo.

Il Ministero della guerra ha fatto cominciare i lavori per un nuovo stabilimento militare; ed oramai assolutamente bisogno, perchè l'antico è affatto insufficiente.

Nella bella sala dello stabilimento civile hanno cominciato i trattenimenti serali: la domenica e il giovedì si balla; il lunedì, mercoledì, venerdì e sabato si suona e si canta dalle signore Bonacina madre e figlia appositamente scritturate, e il martedì v'è concerto vocale e strumentale a orchestra e col concorso di altri artisti e dilettanti.

Evvi poi al teatro in città una compagnia comica che ha già dato parecchie recite, se non con molto concorso, con moltissimo aggradimento di questo pubblico: è diretta da un signor Nicola Giannuzzi, e oltre il direttore, che è un attore distinto, intelligente e di buona scuola, conta due o tre altri artisti che non dispiacerebbero in qualsiasi compagnia. V'è una giovane prima donna, la sig.ª Claudia Lachi, e un giovane amoroso, il signor Libero Pilotto, che sotto una buona scuola non mancherebbero di fare un'eccellente riuscita.

In codeste compagnie senza troppe pretese, avviene molte volte che s'incontrino de' buoni elementi, i quali, utilizzati da un accorto direttore, potrebbero formare una compagnia modesta e uguale, se non superiore, a certune di gran pretensioni e merito non pari. Io m'immagino p. es. il nostro Toselli, che non farebbe con giovani di buon volere, di bella presenza e di naturali doti di artista come questa signorina Lachi e questo signor Pilotto.

I bachi qui in generale sono andati bene, ma la foglia anche qui è stata carissima, e i prezzi sono bassi così che v'è poco compenso per gli allevatori. Le messi hanno un aspetto promettentissimo.

Parma, 8. — Tutta la città, commossa e rattristata, ha preso parte ai funebri onori resi alla memoria dell'egregio funzionario cav. Gaspare Bella, caduto sotto il coltello di un vile sicario.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 6 giugno reca:

1. **La legge** (n. 1936), in data 3 giugno, che impone un diritto speciale di statistica sulle merci estere che entrano nel territorio dello Stato e sulle merci nazionali o nazionalizzate che sono spedite all'estero.

2. **Un regio decreto** (n. 1929), del 24 maggio, che fissa gli stipendi ed assegni al personale dell'Istituto nautico per la marina mercantile di Chiavari.

3. **Un regio decreto** (n. 1930), del 24 maggio, che modifica il regolamento sulla contabilità del materiale della R. marina.

4. **Disposizioni** nel personale del ministero della guerra, fra le quali notiamo le seguenti:

Medici cav. Giacomo, tenente generale, aiutante di campo di S. M., nominato 1° aiutante di campo di S. M.;

Parodi cav. Enrico, tenente generale comandante il corpo di stato maggiore, nominato comandante la divisione militare territoriale di Genova;

Bertolè-Viale cav. Ettore, maggior generale, aiutante di campo di S. M., nominato comandante il corpo di stato maggiore;

Marialdi cav. Giacomo, maggior generale incaricato della direzione generale d'artiglieria e genio al ministero della guerra, esonerato dall'eradetto incarico e collocato a disposizione;

Bottilla di Savoulx conte Vincenzo, colonnello d'artiglieria, incaricato delle funzioni di direttore capo di divisione al ministero della guerra, incaricato della direzione generale di artiglieria e genio al ministero stesso;

Bottaco cav. Carlo, maggior generale comandante la scuola di guerra, e Bertolè-Viale cav. Ettore, maggior generale comandante il corpo di stato maggiore, promossi al grado di tenente generale, continuando ciascuno nella rispettiva attuale carica.

5. **Disposizioni** nel personale del ministero di pubblica istruzione.

6. **Decreto** ministeriale, del 2 giugno, che stabilisce le sedi per gli esami di abilitazione all'insegnamento della contabilità nelle scuole tecniche, normali e magistrali. Le domande d'ammissione dovranno essere presentate entro il mese di luglio.

7. **Notificazioni** del concorso agli esami che si daranno in Roma entro il prossimo mese di agosto per l'ammissione all'alunnato della carriera di 1ª categoria (concetto) dell'amministrazione provinciale. Le domande di ammissione dovranno essere presentate entro il mese di luglio prossimo.

CRONACA CITTADINA

☞ **Consiglio comunale.** — *Prima Sessione straordinaria dopo quella ordinaria di primavera.*

Seduta dell'8 giugno 1874.

Presidenza del Sindaco conte **Rignon.**

Sono presenti i consiglieri:

Agodino, Ajello, Albasio, Arcozzi-Masino, Avondo, Baruffi, Benintendi, Bruno, Buniva, Ceresole, Chiappero, Costa della Trinità, Davicini, Duprè, Favale, Ferraris, Ferrati, Fornaris, Gamba, Gay di Quarti, Gioberti, Guadagnini, Lanza, Lisutaud, Malvano, Martini, Mesna, Noli, Oytana, Pateri, Ponza, Pomba, Ruy Ricardi, Sambuy, Silvetti, Speciale, Stalis Thomatis, Trombetta, Valperga di Masino, Vegezzi, Villa e Villamarina.

La seduta è aperta alle ore 3 colla lettura ed approvazione del verbale dell'ultima tornata.

Sindaco comunica al Consiglio la nota con cui il Prefetto autorizzò la sessione straordinaria ed avverte essersi i consiglieri Arnaudon e Pantaleone scusati del loro non intervenire alla seduta, il primo per ragion d'assenza da Torino, il secondo per motivi di salute.

Ponti sul Po.

Fornaris. Devo rivolgere al Sindaco una interrogazione ed una preghiera: la prima per sapere a qual punto si trovino gli studi deliberati per la costruzione d'un ponte sul Po a monte del Valentino; la seconda per ottenere che si porti all'ordine del giorno di una delle prossime sedute la proposta da me fatta circa alle cartoline d'ammonizione alle scuole elementari e circa le scuole tecniche.

Sindaco. Gli studi relativi al ponte sul Po a monte del Valentino sono compiuti e già si presentarono alla Commissione d'ornato, che li approvò con qualche piccola modificazione; si ripresenteranno venerdì e quindi si potranno fra pochi giorni sottoporre al Consiglio comunale. Assieme al risultato di essi verrà pure presentata una petizione con cui moltissimi abitanti del borgo Vanchiglia chiedono la conservazione di quel ponte di cui si parlò fin dal momento in cui deliberossi il prolungamento del viale San Maurizio. Quindi il Consiglio potrà forse deliberare contemporaneamente in merito di amendue i ponti, dacchè dagli studi fatti risultò la presentazione di cinque diversi progetti; per la costruzione di quello a valle è probabile che facciasi anche offerta di concorso.

Le proposte fatte dal cons. Fornaris riguardo alle scuole furono già esaminate dalla Commissione sulla pubblica istruzione e nella prossima seduta del Consiglio si dichiarerà a quali conclusioni essa siasi attenuta.

Mozione d'ordine.

Ferraris chiede che si rinvii la discussione del n. 5 dell'ordine del giorno, portante proposta di appoggio morale e concorso negli studi per una ferrovia tra Torino e Marsiglia per Dronero e Saluzzo. Altri studi per altri valichi furono deliberati ed affidati dallo stesso Consiglio a tre distinti ingegneri e converrebbe sapere quale risultato abbiano ottenuto prima di favorire nuovi progetti. Uno di questi delegati agli studi è membro del Consiglio e potrà fornire i più ampi ed autorevoli schiarimenti, ma è assente da Torino; pare che sarebbe conveniente un corto rinvio per poterci giovare di tutti gli elementi di giudizio che ci può porgere.

Benintendi si oppone recisamente al rinvio: nel deliberare che si addivenisse a studi non si stabilirono preferenze, non si presero impegni, quindi a nulla approda il conoscere i risultati d'un solo progetto; il voto definitivo non può formularsi se non dietro esami e studi comparativi.

Ponte di San Martino. Appunto perchè altri studi furono intrapresi il Consiglio deve dimostrare che non ammette preferenze di linee, ma vuole che da studi comparativi risulti qual sia il progetto più degno di essere patrocinato; egli quindi deve favorire senza preferenza preconcetta la compilazione di tutti i progetti, specialmente poi, come ora ne è il caso, quando esso fu preventivamente che gli studi saranno compiuti con una spesa relativamente mite.

Ferraris di fronte al insolita opposizione non insiste, dolendosi solo che possano mancare al Consiglio preziosi schiarimenti di fatto.

Ponte di San Martino replica nulla osservi di più insolito che il chiedere il rinvio d'una discussione importante perchè assente è uno dei consiglieri.

Dazio.

Alcuni commercianti all'ingrosso in minuterie chiesero l'abolizione od almeno la riduzione a misura minima della tassa del dazio consumo sul lucido estero e sulle profumerie, presentando in appoggio della loro domanda un voto favorevole della Camera di commercio.

La Commissione permanente del dazio, dietro relazione presentatale in proposito, emise voto per il mantenimento della tassa ora in vigore e riconobbe doversi essa estendere anche all'introduzione del lucido fabbricato in Italia, dacchè in forza de' trattati di commercio deve regnare parità di trattamento nei dazi comunali tra le merci estere e le nazionali. Queste conclusioni già adottate dalla Giunta sono approvate dal Consiglio.

Vie e Piazze.

La Giunta chiede che si approvi la proposta di riattare i marciapiedi del ponte di Po e la prolungazione de' medesimi fino all'imbocco delle vie a Moncalieri ed alla Madonna del Pilone, autorizzando una spesa maggiore di L. 2900 oltre quella di L. 8500 rimasta disponibile per le opere di sistemazione di vie.

Il Consiglio approva.

Ammazzatoio.

Coll'estendersi della fabbricazione crebbe considerevolmente il numero di spacci di carni suine, e si dovette riconoscere insufficiente, non solo ai bisogni futuri, ma altresì ai presenti, il numero delle fornellette destinate all'epilazione dei suini nell'ammazzatoio. Si calcolò doversene costruire quattro nuove con una spesa complessiva di 900 lire.

Il Consiglio approva.

Cessione di terreno.

Il cav. avv. Cesare Demichelis offrì in dono gratuito al Municipio un tratto di terreno da lui posseduto a giorno dall'edifizio delle scuole comunali di Ponzo di Strada, a condizione che a spese del civico erario vi si costruisca una tettoia per riunioni domenicali e per esercizi ginnastici a beneficio degli allievi di quelle scuole.

L'offerente si obbliga inoltre a rilevare a prezzo d'estimo tutte le opere che sarebbero costrutte sull'indicato terreno, quando il Municipio non volesse più occuparlo per uno scopo tendente in qualsiasi modo all'incremento di quelle scuole.

Si calcolò che colla spesa di non più di due mila lire, si potrà costruire una conveniente palestra ginnastica, e perciò la Giunta, compresa di viva gratitudine verso il cavaliere Demichelis, propone di accettare ai sunnotati patti la generosa di lui offerta.

Il Consiglio approva.

Orologi pubblici.

Baruffi nota come sempre più sia sentito il bisogno di avere orologi pubblici esatti, regolati sovra quello normale del palazzo civico che fu tra le più lodate meraviglie dell'Esposizione di Londra. Già furono posti in prova, anni sono, gli orologi elettrici, e si abbandonarono, per non essersi trovato il modo di impedire la variazioni d'intensità del corrente elettrico, ma pare che ora siasi scoperto un sistema che toglie di mezzo questo inconveniente, e già fu annunziato che il Municipio di Milano deliberò di stabilire orologi a trasmissione elettrica secondo questo nuovo sistema.

Da noi da lungo tempo si desiderano e si fece plauso al Direttore dell'Osservatorio astronomico che in questi giorni uno ne stabilì sovra il fanale che sta allo sbocco del portone del palazzo Madama verso via Po; il moto è trasmesso dall'orologio normale dell'Osservatorio; prego però il Sindaco, sempre così cortese e così pronto a soddisfare ai giusti desideri dei Torinesi, a far le pratiche opportune per esaminare questo nuovo sistema di orologi elettrici, per vedere se possano adattarsi e collocarsi nelle varie parti della città a comodo ed utile di tutti. Il distinto nostro orologiere Gramaglia collocò nei giardini di Roma un idrocronometro che riscosse il plauso di tutti e parecchi di questi strumenti tiene nella sua officina; ma non è ancora ben certo che sia venuto il tempo di adottare l'idrocronometro, mentre è invece certissimo e provato da autorevoli esempi che gli orologi elettrici devono adottarsi ovunque se ne ha la possibilità.

Sindaco. Sul principio del 1872 si fecero ripetuti eccitamenti all'Amministrazione per lo stabilimento di orologi pubblici in parecchie parti della città; perciò nel bilancio dell'anno successivo trovossi stanziata una somma per il collocamento di tre orologi in distinte località. Ma questo non era sufficiente. Seppi che il direttore dell'Osservatorio astronomico si occupava di estendere maggiormente l'utile del segno che si dà dalla specola al mezzogiorno. Si era proposto di collocare al Monte dei Cappuccini un cannone che mediante comunicazione elettrica avrebbe sparato al momento preciso in cui la palla dell'Osservatorio sarebbe caduta d'all'alto dell'asta. Nel mese di giugno di quel l'anno discorrendo col professore Dorna di questo affare, sentivami che già in alcune città del Belgio si stabilirono sui lampioni delle vie quadranti a trasmissione elettrica, e lo pregava di vedere se non vi fosse modo d'introdurre anche fra noi questo sistema, schivando i tutti gl'inconvenienti che pel passato era sui verificati nella trasmissione della corrente.

E dicevagli che se negli studi fatti trovasse alcun che di praticamente utile e, se no, inventasse un sistema nuovo. Qualche tempo dopo egli mi scriveva che dai lavori precedentemente fatti non poteva ricavar dati bastanti nè ben sicuri; cercherebbe di scoprire un nuovo sistema, ma perciò occorrere esperimenti e quindi un piccolo fondo. La Giunta accordò questo fondo, gli studi furono fatti e la questione fu risolta, sì che si potè stabilire un primo orologio, come campione, sotto il portone del palazzo Madama. Non essendo molto complicato l'apparecchio di trasmissione ritiensi che per stabilire cinque di questi orologi elettrici sui punti più lontani dell'Osservatorio, colla possibilità di aggiungerne altri intermedii, occorra una spesa di circa 12 mila lire.

Il Municipio di Milano stanziò per questo scopo una somma di L. 16,000. Ma in riguardo della scelta della località e del sistema da tenersi non sono ancora terminati gli studi; appena siano compiuti saranno presentati alla Giunta e questa farà le sue proposte al Consiglio comunale.

(*Il fine a domani*)

☞ **Nuovo ufficio telegrafico.** — Ieri si è aperto un ufficio telegrafico succursale in piazza Carlo Felice, n. 19, il quale accetterà telegrammi per qualsiasi destinazione sia interna che estera.

I telegrammi si potranno presentare dalle ore 6 alle 20 (cioè dalle 6 del mattino alle 8 di sera) durante l'attuale mercato dei bozzoli, ed in seguito dalle ore 7 alle 21 a tutto settembre prossimo, e dalle 8 alle 21 da ottobre a tutto marzo, come si pratica per gli uffizi di orario completo di giorno.

☞ **Lotteria di beneficenza.** — Ieri, lunedì, 8 giugno, nel salone del palazzo Carignano, dalle ore 1 alle 4 1/2 pom., si tenne la pubblica adunanza per l'estrazione dei premii della Lotteria a beneficio della Cassa degli operai inabili al lavoro presso l'Associazione generale di Torino.

In assenza del presidente conte Sclopis, presiedette il vice-presidente conte Casimiro Radicati di Brozolo, e coll'intervento del consigliere comunale comm. Luigi Rey, delegato dal sig. Sindaco, alla presenza della Commissione, di varie signore patrone e di numeroso pubblico vennero estratti successivamente i 650 numeri vincitori di altrettanti premi stati esposti e stampati nel catalogo.

Il primo numero estratto fu il *centonovecinquecento*, il quale vinse l'astuccio d'argenteria del valore di lire duemila formante il 1° premio.

La Commissione farà stampare colla maggior sollecitudine l'elenco dei numeri vincitori, registrandoli con ordine progressivo per agevolarne la ricerca.

L'elenco verrà pubblicato nella *Gazzetta Piemontese* e nel giornale per gli annunzi *Il Conte Cavour*.

A cominciare da lunedì, 15, nei giorni non festivi, e nella sala ove ebbe luogo l'esposizione nel palazzo Carignano, *dalle ore due alle quattro pomeridiane*, si farà la consegna.

APPENDICE

RIVISTA BIBLIOGRAFICA

Vincenzo Monti, Ricerche storiche e letterarie di Achille Monti (Roma, tipogr. Barbèra, 1878; un vol. prezzo L. 4) — Il pellegrinaggio d'Aroldo, poema di lord Byron, tradotto da Carlo Faccioli (Firenze, Barbèra editore, 1878; un vol. prezzo L. 8) — Ricordi di Londra, di Edmondo De Amicis, con 22 incisioni (Milano, Treves editori, 1874; un vol. prezzo L. 1 50) — Le nostre istituzioni, di Carlo Fontanelli, opera raccomandata dal Consiglio superiore d'Istruzione pubblica, come premio per le scuole del Regno (Milano, Treves editori, 1874; un vol. prezzo L. 2) — La nuova Maddalena e La morta viva, romanzo di Wilkie Collins, traduzione italiana (Milano, Treves editori, 1874; due vol. prezzo L. 3) — Il processo Duranti, racconto di Pancrazio Bettoli (Milano, Treves editori, 1874; un vol. prezzo L. 2).

(*Seguito e fine, vedi numero di ieri*).

Il Consiglio superiore di pubblica istruzione non ha avuto torto a raccomandare l'opera del signor Fontanelli come libro di premio per le nostre scuole. Diffatti il giovane scrittore (perchè l'autore ha questo bel difetto d'essere ancora assai giovane) ha saputo fare in codesto genere uno dei libri meglio riusciti e che più si avvicinino, se pure non raggiungono addirittura lo scopo proposto. Questo scopo nell'autore del presente libro fu di spiegare alle persone che ciò ignorano (e sono tante), diremo, per essere più precisi, alla gioventù ed al popolo la natura, l'essenza, il meccanismo, la ragione logica e giuridica, per così dire, delle istituzioni politiche e amministrative che ci reggono, facendone vedere l'acconcezza e il bene, cercando ispirare per esse quell'amore e quell'interesse, senza dei quali è pur difficile che si trovi l'ossequiosa obbedienza ed osservanza delle medesime.

Il signor Fontanelli, come si vede, non aveva dunque da parlare teoricamente, *de jure constituendo*, di quello che potrebbe essere, ma di quello che è, della attuazione pratica dei principii, quale si trova fatta presso di noi, ed ha saputo benissimo rinserrarsi nel suo compito, non però senza che un'occhiata di quando in quando alla teoria egli dispensi di gettarla con abilità, dottrina e vero liberalismo di vedute.

Uno de' pregi principali di questo libro è il modo con cui è scritto: famigliare, alla mano, evidente, senza pretese, senza peso, senza pedanterie. Si legge tutto da capo a fondo senza fatica e senza fastidio, ed è scritto con tanta moderazione e diremo urbanità di forma, che anche chi dissenta dalle opinioni in esso propugnate, non trova mai neppure un momento di che inalberarsi, nè impazientirsi; tanto è vero che fino dalla sua prima edizione codesto libro del Fontanelli ottenne sincere lodi da critici di tutti i partiti.

Noi ci affrettiamo a proclamare che siamo sempre, o quasi, dell'opinione dell'egregio autore; il quale naturalmente comincia per trattare la gran quistione dove risieda la sovranità; questa egli ripone non nel re, non nel popolo, nè in una parte del popolo, ma nella verità e nella giustizia: onde è più legittimo quel governo che più alla verità e alla giustizia s'accosta e meglio le traduce in atto: condanna quindi la monarchia assoluta, perchè appunto impossibile, data la natura dell'uomo, che un tale governo rispetti verità e giustizia; condanna per la medesima ragione la repubblica aristocratica, in cui avvenendo per una casta ciò che nel regime assoluto avviene per un individuo o una dinastia; e le caste sono più tenaci ed oppressive sempre che gl'individui; condanna la repubblica democratica non rappresentativa, cioè in cui tutti i cittadini prendano parte diretta al governo, perchè impossibile nello stato attuale della nostra civiltà moderna, perchè, a bene esaminare, anche nei tempi antichi, quando siffatta forma di governo prevalse, si risolvette sempre nel dominio d'una città sulle altre o in una specie di oligarchia; conchiude, il miglior grado di perfezione finora ottenutosi in tale argomento essere nella repubblica o nella monarchia rappresentative: quelle cioè in cui il popolo delega suoi rappresentanti a curare e mandare innanzi la cosa pubblica. Fra queste due forme: repubblica e monarchia, teoricamente, l'autore sembra meglio propendere per la prima; in pratica, date le circostanze in cui trovasi il nostro vecchio continente, crede per l'Europa più acconcia la seconda; e della sua credenza espone sode, fondate e logicamente dedotte ed aggruppate ragioni.

Circa il modo di elezione per codesti rappresentanti del popolo, l'autore si dichiara amico del sistema così detto di *rappresentanza proporzionale*, in questi ultimi tempi da ingegni dotti e facondi vivamente propugnato; che è quel sistema per cui tutto il corpo elettorale, in tutto lo Stato, non più diviso in collegi, farebbe una cosa sola, e dei voti dati ad una personalità qualunque nessuno andrebbe perduto, ma quando a numerando i suffragi tutti insieme, quegli sarebbe eletto che per numero di voci raccolte in tutto il regno entrasse nel computo del quattrocento o quanti si voglia deputati da eleggersi. Con siffatto metodo crede l'autore che sarebbero in realtà, meglio che non ora, rappresentate le minoranze, le quali hanno pure diritto di essere rappresentate. Non ci pare che in realtà il risultamento sarebbe molto diverso da quello che si ottiene oggidì col sistema in vigore, e la difficoltà dell'applicazione nel proposto sistema sono tali che consigliano di maturamente ancora studiare la quistione.

Circa la Camera dei deputati, il Fontanelli riconosce e registra gl'inconvenienti del modo con cui essa procede

dei premi dietro presentazione dei biglietti aventi i numeri vincitori, debitamente verificati e confrontati colla matrice.

I premi non ritirati fra tre mesi, cioè prima delli 8 settembre, a tenore dell'articolo 11 del programma, si intenderanno caduti a favore della cassa degli operai per cui si è fatta la lotteria.

Per la Commissione
Avv. L. Rocca, *segretario*.

Reclamo. — Un nostro lettore si lamenta a ragione del gran gridare che si fece in questi giorni, sulle pubbliche vie, per la vendita di foglietti volanti contenenti la descrizione più o meno autentica dell'assassinio di via San Maurizio.

Teatri. — Col *Barbiere di Siviglia* ed il ballo la *Follia del Carnevale*, il Vittorio Emanuele chiude stasera la stagione teatrale, inaugurata il 19 aprile col *Mosè*, opera che si mantenne egregiamente per moltissime sere per merito speciale delle signore Carussi-Bedogni e signori Piazza, Milesi e Magnani.

La rappresentazione di questa sera è a beneficio del corpo di ballo.

La serata a beneficio del vecchio artista Palmer al Carignano, con rinnovi quasi splendida per concorso di pubblico. Il teatro però era discretamente animato.

I bravi dilettanti della signora Malfatti, fra cui il Salvaia, si distinsero moltissimo nelle produzioni: *Maria la schiava* e *A cosa che lecca stanno non gli fidar farina* e ottennero numerosi applausi e chiamate coll'egregia loro direttrice.

Una gentile ragazzina, di cui non ricordiamo il nome, suonò assai bene una fantasia di Thalberg sul pianoforte e venne rimeritata di lunghi e vivi applausi.

L'altro concerto vocale e strumentale che doveva aver luogo al Rossini a beneficio della signora Carolina della Rocca, venne rimandato a venerdì per indisposizione di un artista.

Morti in città e territorio denunziati all'ufficio dello stato civile il giorno 7 giugno 1874.

A domicilio — Roetto Giuseppa nata Scurzatone, d'anni 33, di Castiglione Torinese, contadina — Fiestagun Gioachino, id. 90, di Rocca Cigliè (Mondovì), droghiere — Corcerino Pompea, id. 9, di Torino — Camussetti Margherita nata Solei, id. 21, di Racconigi, sarta — Bertone Costantino Angelo, id. 31, di Mondovì, negoziante — Più 3 minori di anni 7.

Negli Ospedali — Num. 2.
Totale complessivo num. 16.

Nascite dichiarate all'ufficio dello stato civile il giorno 8 giugno 1874.

Maschi 10, femmine 7 — Totale 17.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte all'Osservatorio astronomico di Torino a metri 276 sul livello del mare.
8 giugno 1874.

Altezza barom. in millim. a 0 gr. di temper.	Temper. esterna al nord in gr. centesimali	Tensione del vapore in mill.	Umidità relativa in centes.	Declinaz. magnetica.	Vento	Stato atmosfer.
6 ant. 740,5	+17,4	12,4	85	14° 39'	N d.	n. p. s.
9 ant. 741,0	+23,5	12,1	57	14° 59'	N E d.	s. p. n.
12 m. 740,9	+26,2	13,4	53	15° 8'	N O d.	q. ser.
3 pom. 739,9	+29,5	11,7	39	15° [illegible]	E d.	s. p. s.
6 pom. 740,1	+27,0	13,2	50	15° 2'	S O d.	copert.
9 pom. 740,8	+24,2	12,6	47	15° 1'	S d.	ser.

Temperatura estrema al nord in gradi centesimali: minima + 17,2; massima + 30,3
Acqua caduta millim. 0,0.
Minima della notte dal 9 + 18,2.

BOLLETTINO ASTRONOMICO.
(Tempo medio di Roma). — 10 giugno 1874.
Nascere del **Sole**, ore 4 34 — Passaggio al meridiano, ore 0 16 — Tramonto, 8 3
Nascere della **Luna**, 2 1 matt.
Passaggio al meridiano, ore 8 43 matt.
Tramonto, ore 5 40 sera
Giorno della Luna 26°.

Bollettino meteorologico.

Dispaccio dell'ufficio meteorologico di Firenze della sera del 7 giugno 1874 (ore 4 pom.):

Tempo bello. Mare perfettamente tranquillo tutta Italia. Venti forti nord-ovest, con mare agitato soltanto canale Otranto. Barometro leggermente oscillante. Continua tempo generalmente bello, con qualche leggero parziale turbamento atmosferico.

ADALBERTO

Seguito, vedi num. 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 18, 19, 20, 21, 23, 24, 25, 26, 27, 28, 29, 30, 31, 32, 33, 34, 35, 37, 38, 83, 84, 85, 86, 87, 88, 90, 91, 92, 93, 94, 95, 96, 97, 98, 99, 100, 101, 102, 103, 104, 105, 106, 107, 110, 111, 112, 113, 115, 117, 118, 119, 120, 122, 123, 128, 131, 132, 133, 136, 137, 138, 140, 141, 143, 144, 145, 146, 148, 151, 152

Il giovine sorrideva nobilmente così dicendo, il bel volto simpatico onestamente fiero, lo sguardo limpido fisso con amorevole franchezza nel volto del suo superiore, la voce vibrante di cara emozione. Adalberto lo guardava con un misto di tenerezza e di spavento impossibile ad esprimersi: gli avrebbe insieme buttato le braccia al collo e respintolo da sè per sempre, un vivo affetto e insieme una specie d'irritazione gli si agitavano in cuore per colui che avrebbe portato con tanto onore il nome ch'egli non poteva lasciare a figliuoli, e che colla sua esistenza veniva ora a lacerarne irrimediabilmente l'animo, a distruggere ogni sua felicità avvenire.

Ma Carlo taceva ora e aspettava: conveniva pure dargli alcuna risposta; Adalberto si fece forza e disse più calmo che potè, facendo ad assumere l'accento ordinario con cui parlava al suo aiutante di campo:

— Nulla mi è più caro che chiamarvi mio figlio: — la voce del generale tremava un pochino, dicendo queste parole: — che se avete osservato in me alcun indizio di..... non dirò di turbamento.... di contrarietà, si di vera contrarietà.... ecco il termine, ciò proviene da un certo avvenimento, da una circostanza, da un incidente che mi obbliga con gran mio dispiacere a incomodarvi e a procurarvi, son certo pur troppo, anche a voi un vero dispiacere.

La bella fisonomia del giovane si rabbuiò un pochino.

— Che cos'è? — domandò inquieto. — Nulla può farmi dispiacere che io possa fare in servizio di Lei, a meno che non mi costringa a veder prorogata la mia felicità con Elena...

— Ecco appunto: — disse Adalberto; — conviene rassegnarci ad aspettare qualche giorno...

Carlo non potè trattenersi dall'interrompere con impeto:

— Oh perchè?... Qual vi può essere cagione per ciò?... Io che veniva così lieto per annunziarle, generale, che da parte di mio zio ogni difficoltà, ogni dubbio erano dileguati...

Ponti e Rolandini scambiarono uno sguardo.

— Oh come? — domandò quest'ultimo: — avete voi visto vostro zio?

— Sì, vengo ora da lui.

— E vi disse?

— Che la sua lettera la considerassi un equivoco, che quanto a sè, egli non aveva più nulla a dire; parlassi con Lei e facessi secondo che Lei avrebbe detto.

— Ebbene, — riprese Rolandini, — io mi trovo costretto a pregarvi, caro Carlo, di rendermi prima un servizio di tutta premura.

— Quale?

— Partire questa sera col treno diretto per Roma a recare questo pressantissimo dispaccio.

— Questa sera! — esclamò il giovane impallidendo. — Ed Elena?

— Sarebbe meglio non la vedeste nemmeno.

— Oh questo poi no... Non avrei cuore di allontanarmi senza darle un addio.

— Bene!... Come volete... Io la preparerò intanto... Andate subito a fare i vostri preparativi e poi venite qui a prendere il dispaccio e le istruzioni.

— E i nostri reggimenti?

— Li faremo subito, al vostro ritorno; fra tre giorni tutt'al più.

Carlo stette un momento in silenzio, con dubbioso nè perplesso, ma dolente; poscia, con un profondo sospiro, soggiunse:

— Ella ha ragione, è questo un vivo e grosso dispiacere: ma per Lei sono pronto a sostenerlo. Non le domando neppure perchè volle proprio scegliar me, a tale ufficio in queste circostanze ingratissimo: ammetto che sia una missione di fiducia e che appunto per ciò Lei abbia voluto darmelo...

Adalberto fece un cenno affermativo col capo, e disse con voce quasi commossa:

— È necessario.

— E vado a prepararmi alla partenza: — conchiuse Carlo.

— Grazie! — disse Adalberto stringendogli le mani: — e conto ancora su di voi per far coraggio ad Elena.

— Farò del mio meglio: — rispose il giovane, ed uscì.

— Ah! Maurizio, — esclamò Adalberto con accento di profondo rammarico: — dover mentire così bassamente!...

L'impresa di far tranquillare Elena e rassegnarla alla partenza del suo sposo, che già il padre aveva preveduto difficilissima e scabrosissima, fu assai peggiore ancora di quanto erasi immaginato. Ci si adoperarono vanamente padre e madre e il padrino, e da ultimo il fidanzato medesimo, che alcun poco di più ottenne che ogni altro; ma veramente poco. La fanciulla soffrì come non indovinasse quella separazione dover essere eterna; e quando Carlo varcò la soglia del salotto per partire, ella sentì proprio rompersi il cuore.

Il nostro giovane fu sollecito alla stazione, prese posto in un *coupé*, desiderando essere solo, e s'ingolfò ne' suoi pensieri, che non erano punto lieti, e che senza ch'egli ne sapesse bene il perchè erano frammisti a mille sospetti e tristi presentimenti.

Al momento quasi della partenza, l'usciolo del *coupé* in cui era Carlo s'aprì di fretta, e due uomini si slanciarono dentro; il fischietto del capo-stazione risonò, risposero il fischio della locomotiva e il corno del guardavia e il treno si mosse. Carlo levò il capo contrariato d'avere il disturbo di una compagnia e riconobbe con suo grande stupore che quei due uomini erano Logu, l'intendente del generale, e suo zio Norbelli.

Il primo di questi due non gli lasciò nemmeno aprir bocca:

— Di qui alla prima fermata, che è Pontassieve, — disse bruscamente, — abbiamo mezz'ora di tempo; e quanto ci occorre per metterla in chiaro, signor Carlo, della inaudita perfidia di cui ella è vittima.

Carlo si riscosse «come persona che per forza è desta.»

— Che cos'è ciò? — disse — che novità è codesta? che perfidia andate voi accennando?

Logu gli si era seduto vicino.

— Senta, — riprese colla solenne gravità di chi si dispone a rilevare cose gravissime: — dacchè Lei frequenta la casa Rolandini ha potuto farsi un concetto di me, del mio carattere, della mia moralità. Non è vero? Che cosa ne pensa?

— Io vi ho sempre sentito esaltare come un fior di galantuomo, il più fedele e il più intelligente de' servi, un amico devoto, quasi un parente più che un salariato: — rispose il giovane.

— Lei dunque deve ben essere persuaso — continuava Logu, — che io non mi determino ad una grave azione con leggerezza, e che mi vengo innanzi ad un uomo come Lei ad accusare colui che ho così fedelmente servito, bisogna che vi sia a spingermi la più forte evidenza e la più incontrastabile certezza.

Carlo guardò con indicibile meraviglia l'intendente.

— Voi venite ad accusare innanzi a me il generale! — esclamò egli.

— Sì, signore, la perfidia di cui Lei è vittima è quella del generale, M'ascolti... Il tempo preme. Non avevamo altro mezzo, suo zio ed io, per impedire il compimento della trama che venirle ad aprir gli occhi qui stesso. Quando Lei saprà tutto, udrà pure dalle nostre labbra il rimedio che abbiamo pensato; a Pontassieve abbandoneremo il treno e faremo ritorno insieme a Firenze.

— Voi siete pazzo! — esclamò Carlo: — o codesta è la più sciocca e la più scellerata delle burle.

Logu continuò come se non fosse stato interrotto.

— Ho esitato un poco a decidermi di agire contro il mio generale e padrone, affezionato come gli sono, ma mi vinse il pensiero del dolore della povera Elena che Lei ama pur tanto e che non potrà resistere al colpo di questa separazione.

— Ma una separazione di pochi giorni... — esclamò il giovane.

L'intendente scosse dolorosamente il capo.

(*Continua*).

SENATO DEL REGNO.

Seduta del 4 giugno.

(Seguito)

Presidenza **Torrearsa.**

Beretta, membro dell'ufficio centrale, aggiunge qualche spiegazione sopra il suo ordine del giorno, dichiarandolo ormai caduto e reso inutile. Resta la mozione Cialdini. A nome della maggioranza della Commissione l'accetta, proponendo un lieve emendamento di forma, consistente nell'intercalare le due parole: *ove occorresse*, là dove accennasi alla ripresentazione della legge; altrimenti il Senato stabilirebbe quasi un'epoca assoluta, mentre il fissar la chiusura della sessione, è cosa riservata al Governo.

Menabrea dimanda all'onor. Beretta, parlante a nome della maggioranza dell'ufficio centrale di cui si compone questa maggioranza. (*Ilarità*).

Cialdini accetta l'emendamento Beretta.

Beretta adduce il consenso dei membri dell'ufficio centrale presenti.

Menabrea osserva che la proposta Cialdini allude all'ordine del giorno dell'ufficio centrale, mentre quel documento non è più assistente.

Cialdini. Lo feci per deferenza per l'ufficio centrale.

Minghetti non trova chiaro l'emendamento Beretta, sebbene se riconosca la ragione. Potrebbe trovarsi una forma migliore.

Cialdini. Il dispotismo mi accomodarsi; non tiene alla forma.

Voci: Voti! voti!

Pres. Toglieasi dalla mozione Cialdini l'appello all'ordine del giorno dell'ufficio centrale, e vi si aggiunge due parole: «ove occorra.»

Si rilegge così modificata.

Messa ai voti, si approva alla quasi unanimità.

Spaventa presenta la legge sulle opere pubbliche approvata dalla Camera.

Dichiarasi d'urgenza.

La seduta è sciolta alle 6 1/4.

Seduta del 5 giugno.

Presidenza **Torrearsa.**

La seduta è aperta alle ore 2 40.

Si discute il progetto sull'abolizione della franchigia postale.

Dopo la lettura del progetto si dichiara aperta la discussione generale.

Audiffredi è contrario all'abolizione postale, essa danneggia non i membri del Parlamento, non le autorità, ma le persone che ricorrono ai loro buoni uffici.

Barbavara sostiene la convenienza della soppressione della franchigia, la quale rappresenta la metà delle lettere e pacchi spediti coi mezzi ordinari. Non si avrà un raddoppiamento degli introiti, ma certo un notevolissimo aumento.

Di Cossilla si dichiara pronto ad approvare la legge. Solo si permette di osservare i gravi danni che si possono temere dalla soppressione della franchigia esistente a favore dei sindaci.

Spaventa (ministro) risponde agli appunti mossi contro il progetto sulla franchigia postale. Questa non è legge nuova, ma ce ne dettero l'esempio tutte le nazioni. Non havvi Stato che faccia il servizio postale gratuito. La soppressione della franchigia deve aversi in conto di una applicazione più completa della tassa postale.

Audiffredi vorrebbe che almeno si facesse distinzione fra Comuni grandi e piccoli, considerando che la soppressione della franchigia debba riuscire gravosissima ai secondi.

Pepoli approva interamente il progetto di legge. Disapprova l'articolo undecimo, perchè contraddicente agli articoli 2 e 3. Vorrebbe che il beneficio dei francobolli di Stato venisse esteso alle corrispondenze dei municipi con le autorità governative. Voterà nonostante in favore della legge.

L'oratore si limita a raccomandare alle autorità governative la parsimonia nelle corrispondenze dei municipi.

Di Cossilla insiste nel patrocinare la causa dei Comuni. Il ministro ha detto che l'aggravio si ridurrà in media ad un centinaio di lire per ogni comune; ma sonovi dei comuni rurali i cui bilanci si sconcertano coll'aumento di una spesa di cento lire.

Spaventa crede che taluni apprezzamenti siano esagerati. Non è persuaso che l'aumento di cento lire possa sconcertare i bilanci comunali anche più meschini.

Risponde partitamente alle obbiezioni del senatore Di Cossilla.

Lauzi e **Marliani** aggiungono brevi osservazioni.

Torelli chiede che si favoriscano gli osservatorii meteorologici nell'interesse della scienza.

Finali promette di adoperarsi perchè le persone che prestano servizio gratuito negli osservatorii meteorologici non si aggravino di spese postali.

Verga (relatore) aggiunge brevi parole a favore del progetto.

Si passa alla discussione degli articoli.

Si approvano i primi dieci articoli senza discussione.

Discutendosi l'art. 11, Miraglia raccomanda l'estensione del beneficio del francobollo speciale alle corrispondenze concernenti l'amministrazione della giustizia.

Vigliani ringrazia l'onorevole senatore della sua raccomandazione, per soddisfare la quale si provvederà in altro modo.

L'articolo si approva.

Sull'art. 12 si scambiano brevi osservazioni fra l'onorevole Trombetta e il ministro guardasigilli.

Si approvano gli ultimi articoli.

Si passa a discutere il progetto sulla tassa dei prodotti ferroviari.

Audiffredi raccomanda che non si votino imposte formanti inceppamento al libero movimento commerciale. La tassa sui prodotti ferroviari renderà più difficile l'ulteriore sviluppo economico del paese, senza accrescere i proventi dell'erario.

Verga e **Spaventa** difendono il progetto.

Si passa alla discussione degli articoli.

Approvansi tutti senza osservazioni.

Minghetti presenta diversi progetti di legge approvati dalla Camera elettiva.

Vigliani presenta altri progetti pure approvati dalla Camera.

Si discute la legge sulla estensione della privativa dei tabacchi alla Sicilia.

Digny (*relatore*) raccomanda al ministro i numerosi operai siciliani che saranno danneggiati dall'estensione della privativa all'Isola.

Minghetti espone le proprie idee circa il progetto. Dichiara che si farà il possibile per rendere meno sensibili agli industriali ed agli operai i danni dell'introduzione del monopolio. Le somme violente si eviteranno con ogni cura.

Gli articoli si approvano tutti senza osservazioni.

Si approvano pure il progetto per il trasporto delle ceneri di Carlo Botta in Santa Croce di Firenze e quello che dichiara festivo il primo giorno dell'anno.

Si procede alla votazione per scrutinio segreto delle leggi state approvate.

Risultato della votazione sulla legge della franchigia postale:

Votanti 84 — favorevoli 67 — contrari 17.

Tassa prodotti ferroviari:

Votanti 84 — favorevoli 73 — contrari 11.

Estensione alla Sicilia del monopolio dei tabacchi:

Votanti 83 — favorevoli 70 — contrari 13.

Trasporto delle ceneri di Carlo Botta:

Votanti 83 — favorevoli 75 — contrari 8.

---

appo di noi, copiato quasi del tutto dalla storia e dalle tradizioni della breve ed agitata e non molto gloriosa vita parlamentare della vicina Francia: discussioni eterne, poi tre quarti inutili, gare di partiti lilliputiani, in cui vengono a galla ambizioni e vanità di gente mediocre e pavesaia, sessioni eccessivamente lunghe, e spesso confusione e contraddizioni nell'opera legislativa. Per rimediare a tutto codesto, egli accetta e propone un sistema non è guari suggerito e sostenuto in Inghilterra, per cui la Camera non farebbe che le leggi di ordine esclusivamente politico, e le altre tutte sarebbero compilate da una Commissione apposita da lei nominata e poi sottoposte alla compiessiva approvazione del Parlamento, il quale potrebbe rimandarle con osservazioni alla Commissione per mutamenti ed aggiunte.

Anche a questo riguardo c'è molto da dire: e l'obbiezione maggiore si è che una Camera come la nostra, nell'esame delle leggi che così le venissero sottoposte, non tarderebbe a ricader da capo nelle eterne ed accademiche discussioni; il miglior rimedio è forse da sperarsi nella cresciuta educazione e nel maggior senno che verranno acquistando i nostri uomini di Stato.

Il Fontanelli è amicissimo della libertà, e questa vuole e cerca e desidera applicata in ogni cosa: ma di questa parola non si fa un pretesto a declamazione nè un feticcio: la libertà egli intende come mezzo e non come fine; mezzo a progredire, a perfezionare l'umano consorzio e l'individuo. Vuole la libertà d'insegnamento e l'istruzione obbligatoria; vuole la libertà dei Comuni, e quindi il decentramento, ma non disconosce i diritti dello Stato e limita giustamente l'azione municipale agli atti esclusivamente riguardanti le cose del Comune.

Vorremmo che questo libro fosse nelle mani dei nostri giovani, e in quelle dei nostri bravi operai, perchè imparassero a conoscere bene tutti l'essenza e il gioco, l'importanza e il modo di usare delle nostre politiche istituzioni.

— Wilkie Collins è uno dei più valenti romanzieri inglesi di quella schiera affatto moderna che coltiva il romanzo così detto *a sensazione*, il romanzo-processo, pieno di sorprese, di misteri, di situazioni terribili e violente, di caratteri strani e di catastrofi da far raccapricciare.

Il romanzo di questo autore, da ultimo tradotto, non sappiamo da chi e pubblicato dai Treves di Milano, la *Nuova Maddalena*, se non è uno dei migliori del fecondo autore inglese, non è neppure uno dei meno interessanti e piacevoli. Una donna perduta, ma cascata nel fango della corruzione per isventura, non per vizio, ode la parola ispirata di un predicatore e determina redimersi. Va come infermiera nell'ambulanza francese alla guerra del 1870, e in un villaggio della frontiera s'incontra con una sua compatriota che viene dal Canadà per farsi accogliere da una nobil dama parente di suo padre, che è morto, e l'ha lasciata sola nel mondo. Succede un assalto dei Tedeschi; una bomba scoppiando colpisce la canadese e la getta a terra col cranio spaccato: il medico francese la esamina e la dichiara morta; poi i Francesi fuggono e la infermiera inglese rimane un tempo nella capanna in cui si erano ricoverate, sola colla sua compatriota morta. Siccome questa le ha narrato tutto di lei, siccome sa che quella nobil dama presso cui si recava non conosce di persona la sua giovane parente, la Maddalena, per cancellare il suo passato, prende il nome e i documenti della morta e andrà a presentarsi a suo luogo nel castello della ricca signora.

Vi è accolta a meraviglia, e la giovane ha tanta bellezza e tanta grazia e si mostra così buona che tutti l'amano e un baronetto la vuole sposare; ma la vera parente della dama non è punto morta; un dotto medico tedesco, mercè un'operazione difficile, ma perfettamente riuscita, l'ha tornata all'esistenza, ed ecco presentarsi a rivendicare il suo nome e il suo posto. L'intrusa ha tutto in suo favore e potrebbe confondere la rivendicatrice; ma il suo animo è onesto, lotta, è vero, e l'aiuta a vincere nella lotta contro le cattive ispirazioni l'opera di quel medesimo predicatore che già l'ha spinta dapprima verso la strada del riscatto. La intrusa confessa il vero, s'umilia, sconta per anni una dura vita di espiazione e finisce per isposare il predicatore e andarsene con lui in America.

— Un romanzo di quelli del genere di Collins ha voluto fare il signor Bettoli col suo *Processo Durandi*; e v'è riuscito in gran parte, ma non a nostro gusto quanto v'era riuscito Ludovico De Rosa col suo *Affare Zappelli*.

Nel romanzo del Bettoli s'indovina troppo fin da principio tutto il segreto, e non essendovi personaggio che v'interessi in quella terna che ci mette innanzi, gran parte dell'interesse e del piacere della lettura va perduto.

E diciamo di passata che ci piace pochissimo vedere codesto genere di letteratura introdursi appo noi; è un genere che crediamo artisticamente falso, e che ci pare debba servire a corrompere sempre più il gusto. Il romanzo, a nostro avviso, ha ben altro da fare che emulare i resoconti dei processi scandalosi. E come, presentandoci i personaggi seduti sulla banchetta degl'imputati in Corte d'Assisie, come può mai darsi la psicologia d'un'anima?

Il Bettoli, che ha molto ingegno e che non manca di fantasia, può e deve darci molto di meglio che questo *Gazzettino dei Tribunali* in volume.

V. B.

Festa del primo giorno dell'anno:
Votanti 85 — favorevoli 78 — contrari 7.
Sui tre ultimi progetti si fa una astensione.
La seduta è sciolta a ore 6.

Seduta del 6 giugno.

Presidenza **Torrearsa.**

La seduta è aperta a ore 2 10.

Si comincia a discutere il progetto di legge *sull'esercizio delle professioni di avvocato e di procuratore*, e si decide di risparmiare la lettura dell'intiero progetto.

Nessuno avendo chiesto la parola nella discussione generale, si passa alla discussione degli articoli, e l'articolo primo è approvato pure senza nessuna osservazione.

Sineo, udendo la lettura dell'articolo secondo, osserva che quello che viene presentato davanti il Senato non è conforme ad un altro che è stato presentato altra volta davanti la Camera elettiva. L'oratore osserva, che ognuna delle provincie del regno ha le sue proprie consuetudini in questa materia, e vorrebbe che fossero rispettate.

De Filippo (relatore) discorre la necessità dell'unificazione legislativa anche in questo riguardo.

Chieli fa osservare all'on. De Filippo che la legge attuale fu presentata nel 1867: ripresentata poi a più riprese, non giunse mai al porto.

L'oratore raccomanda che si voti la legge senza discutere soverchiamente una materia stata già soggetto di lungo esame, e soprattutto si eviti di adottare emendamenti che ora distruggerebbero la legge stessa rendendone impossibile l'attuazione.

Perez, convinto esser meglio far le leggi tardi che forte male, crede che la legge attuale si debba discutere perchè vi si possano introdurre i necessari miglioramenti.

Vigliani (ministro) combatte le argomentazioni del senatore Perez. Dice che le questioni furono studiate a fondo a più riprese. Urge che si venga ad una conclusione.

L'on. Ministro riassume la discussione: trova inammissibile il desiderio espresso dall'onorevole Sineo.

Tabarrini accetta la legge perchè trova che raggiunge in parte il fine che le è stato prefisso. Importa contentarsi di muovere poco per volta verso la meta della perfezione. In seguito la pratica ci darà consiglio.

Sineo crede che la legge riescirà praticamente dannosa, urtando molte consuetudini locali.

Vigliani ammette che da principio si potranno verificare dei leggeri inconvenienti; ma il tempo vincerà queste difficoltà, rendendo sensibile a tutti l'utilità della legge.

Visconti-Venosta presenta la *Convenzione postale addizionale con la Francia*, e ne domanda l'urgenza.

Il Senato accorda l'urgenza.

L'art. 2° è approvato.

Si approvano senza osservazioni di sorta gli articoli che seguono sino al 12° inclusivamente.

L'art. 13° però, che determina l'incompatibilità della professione di avvocato con quella di notaro, agente di cambio, sensale e qualunque ufficio pubblico retribuito, provoca delle osservazioni da Sineo e da Perez.

Sineo propone alcune modificazioni di forma.

Vigliani osserva non essere opportuno dover rimandare la legge per un motivo così futile all'altro ramo del Parlamento.

L'oratore sostiene e dimostra la necessità di stabilire la incompatibilità, contro l'opinione espressa dall'on. Perez.

Perez insiste sulla convenienza del mutamento della forma. Umile cultore della scienza di Vico, ha chiamato nelle sue pubblicazioni la filologia, regina del mondo, e crede che le cose debbansi esprimere esattamente. Condivide interamente il parere dell'on. Sineo. Mantiene l'emendamento, escludendo l'incompatibilità. Difende il testo emesso dalla Giunta, sostenendo con un lungo discorso la quistione dell'incompatibilità.

Il Senato respinge l'emendamento Perez.

Approvasi l'articolo tredici.

Approvansi tutti gli articoli sino al sessantasette ed ultimo incluso, senza incidenti meritevoli di nota.

Si approva la convenzione monetaria addizionale dell'Italia colla Francia, col Belgio e colla Svizzera.

Si approva la convenzione postale dell'Italia col Brasile.

Si approva il trattato di commercio fra l'Italia e il Messico.

Presidente propone che lunedì si tengano due sedute, una serale per discutere gli affari interni del Senato.

La proposta è approvata.

Votasi a scrutinio segreto le leggi approvate.

Risultato della votazione:

Esercizio delle professioni di avvocato e procuratore:

Votanti 76 — favorevoli 66 — contrari 10.

Convenzione monetaria:

Votanti 76 — favorevoli 72 — contrari 4.

Convenzione postale col Brasile:

Votanti 76 — Favorevoli 70 — Contrari 6.

Trattato di commercio col Messico:

Votanti 76 — Favorevoli 70 — Contrari 6.

La seduta è sciolta alle 6.

Il movimento della navigazione della marineria mercantile italiana nella rada di Beirut e nell'altra di Acri, durante il primo trimestre di questo anno, si riassume in quattro legni arrivati nella prima di queste due rade, ed in sei partiti della portata complessiva di tonnellate 1277,87; per la seconda rada in tre legni arrivati e partiti, che misuravano tonnellate 709,10. Lo scarso numero dei navigli nazionali che arrivarono e partirono dalle coste della Soria, è conseguenza dei tempi burrascosi non solo, ma benanco del provvedimento adottato dal Governo ottomano, il quale impedì l'esportazione dei grani a causa della carestia che contristò e tuttora contrista quel paese. (*Econ. d'Italia*).

CORRIERE DEL MATTINO

Ci scrivono da Roma 7:

Di scioglimento prossimo o lontano da due o tre giorni non si discorre più. Corre anzi la voce che il Re non ne abbia, così anticipatamente, voluto sapere, e che quindi il ministero sia intorno a ciò assai perplesso. Si afferma persino che i più dei ministri vi siano assolutamente contrari, e che pertanto non vi sarà scioglimento nè presto nè tardi.

Corre un'altra voce, che può avere qualche probabilità: che cioè il Ricotti sia per ritirarsi e avere per successore il Bertolè-Viale.

Ieri sera giungeva in Torino la salma del compianto avv. cav. Gaspare Bolla, consigliere delegato alla prefettura di Parma.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Vienna, 8 *giugno*.

La conferenza internazionale si riunirà a Vienna per invito di Andrassy. Delibererà circa il programma di stabilire un trattato internazionale per le misure delle quarantene e d'istituire una Commissione internazionale, i cui verdetti sarebbero inappellabili.

Saranno rappresentati tutti gli Stati che presero parte alla conferenza relativa alle misure contro il cholera a Costantinopoli.

Cagliari, 8 *giugno*.

Ieri la squadra francese festeggiò lo Statuto.

Una poesia sull'Italia, lettasi in teatro, fu applaudita dall'ammiraglio e dagli ufficiali francesi. Oggi la squadra dà un pranzo alle autorità italiane.

Roma, 8 *giugno*.

Senato del Regno. — Musio annunzia che la Commissione del Codice penale ha terminato la sua relazione.

Finali ringrazia la Commissione a nome del Governo.

Si approva, dopo qualche schiarimento, il progetto di legge che obbliga i Comuni a rimboschire od alienare i beni incolti.

Si approvano poi senza discussione altri nove progetti, fra cui la tassa pei contratti di Borsa e la spesa per la escavazione dei porti.

Discutesi la legge pei 15 centesimi dell'imposta sui fabbricati.

Gori, Sineo, Gadda e Cambray-Digny chiedono schiarimenti.

Minghetti dà alcune spiegazioni; dice che i Comuni e le Provincie possono fare delle economie per sei milioni. La tassa sulle insegne esiste già in alcune città. Quanto alla Guardia nazionale, ci vuole una legge per sopprimerla, in seguito alla nuova organizzazione dell'esercito; e questa legge sarà presentata. Promette che presenterà pure un progetto pel riordinamento del dazio-consumo.

Pepoli (relatore) risponde anch'egli alle obbiezioni fatte; e si approvano quindi senza discussione gli articoli del progetto.

Parigi, 8 *giugno*.

Il nuovo Nunzio venne ricevuto da Mac-Mahon, cui presentò le sue credenziali. Il Maresciallo rispondendo al Nunzio disse: « Sono profondamente commosso pei sentimenti che il Papa mi esprime per vostro mezzo, e pei voti che fa per la prosperità della Francia. Vi prego trasmettergli l'espressione della nostra riconoscenza e venerazione, congratulandomi che egli vi abbia scelto per rappresentarlo ».

Calcutta, 7 *giugno*.

Il primo ponte sul Gange, qui costruito, venne aperto al pubblico.

Madrid, 8 *giugno*.

La *Gazzetta* pubblica una circolare del Ministro degli esteri ai rappresentanti spagnuoli, la quale dichiara che il Governo si sforzerà di ristabilire l'ordine all'interno e di finire la guerra. Spera che le potenze apprezzeranno gli sforzi per distruggere l'anarchia e l'assolutismo. Dice che appena sarà terminata la situazione eccezionale, gli spagnuoli esprimeranno la volontà sovrana senza pressione

Versailles, 8 *giugno*.

Assemblea — Discutesi l'art. 1° della legge elettorale municipale, che stabilisce che una Commissione speciale, composta del sindaco, di un delegato dell'Amministrazione e di un delegato del Consiglio municipale, sarà incaricata di formare le liste elettorali.

Jozon, della sinistra, considerando i sindaci nominati dal Governo, propone di mettere nella Commissione due delegati del Consiglio municipale.

La proposta è respinta con 386 voti contro 328. L'articolo primo è approvato con 403 voti contro 283.

Ems, 8 *giugno*.

Il Re di Sassonia è arrivato. Fu ricevuto alla stazione dallo Czar.

Costantinopoli, 8 *giugno*.

Credesi che il Governo domanderà che al contratto per il prestito conchiuso da Sadyck passi, fasciansi alcune modificazioni, che gli assuntori non vorrebbero accordare. Le modificazioni si riferirebbero specialmente alla riduzione del prezzo di commissione e all'interesse per l'anticipazione.

Parigi, 8 *giugno*.

Mons. Landriot, arcivescovo di Rheims, è morto.

Oggi ebbe luogo la ripetizione generale della messa di Verdi. Tutte le notabilità artistiche e letterarie vi assistevano. I pezzi principali furono accolti da applausi entusiastici. Tutto fa sperare che domani si avrà un grande successo.

CRONACA NERA

Stamane poco mancò non accadesse una grave catastrofe sulla ferrovia di Orbassano. Verso le tre circa uno dei carri che dai vicini paesi trasportano erbaggi sul mercato di Torino si avviava dal Gerbido transitando il tratto di ferrovia che chiamasi il *Livello di Orbassano*. Il carro era tirato da due mule, sul quale stavano mezzo addormentati il conduttore Fasolo Giovanni Battista, d'anni 20, ed una contadina Peirano colla figlia Paolina, d'anni 15. Al passaggio della ferrovia le mule trovarono i cancelli aperti e continuarono la loro strada, come suol dirsi, a passo di formica.

Un convoglio merci proveniente da Milano attraversa in quel punto il binario; il cantoniere che era anch'esso nelle braccia di Morfeo, si risvegliò di soprassalto al fischio della locomotiva; pensò che ha dimenticato di chiudere l'apposita catena (operazione che si deve eseguire 10 minuti prima del passaggio del convoglio), fa dei segnali al macchinista a squarciagola per evitare l'urto, riesce: è buio ed il macchinista non

L'urto che si deplorava ha disgraziatamente luogo, la locomotiva investe il carro e lo fa in pezzi, getta una mula in un fosso uccidendola sul colpo; e da non altro via la ragazza che riportò frattura del braccio sinistro; la madre portata con qualche contusione

Inquanto al garzone egli ebbe il tempo di gettarsi dal carro sul portando una contusione al

Il convoglio seguì senz'altri e fu un vero miracolo che non abbia deviato dal binario, altrimenti avremmo avuto a lamentare la morte di parecchi individui del personale viaggiante delle ferrovie.

I feriti furono condotti in lettiga all'ospedale.

Il cantoniere è indicato come uno dei più intelligenti ed assidui della linea.

FATTI DIVERSI

I comunalisti. — È noto che Rochefort è arrivato a Nuova-York ed è aspettato a Londra. Scrivesi da questa città: Non so veramente qual genere di ricevimento attenda qui Rochefort. Una sottoscrizione è aperta presso il cittadino Boursier, a Wardour-street, e Ranvier, a Clerkenwel. Ma pare che il danaro non affluisca punto. Finora non si sono raccolti che sei scellini. Si conta di far sottoscrivere per una somma importante alcuni dei ricchi democratici inglesi, Federico Harrison, sir Carlo Dilke, Cowen, redattore in capo del *Newcastle Daily Chronicle*, ed alcuni altri. In ogni caso, è da aspettarsi delle contro-dimostrazioni.

Già è uscito il primo numero del *The Lantern*, nel quale, a dispetto del suo titolo, Rochefort e i comunardi vengono spiritosamente stritolati con magnifiche illustrazioni policrome benissimo riuscite. Una di esse raffigura la testa, molto rassomigliante, di Rochefort, che posa sopra un corpo di pipistrello, il quale si libra nell'aria, portando ancora nella zampa un frammento di catena spezzata. Al disotto si vede altro pipistrello, la cui testa arricciata e la riga dei capelli esattissima designano abbastanza Paschal Grousset. All'orizzonte tramonta nel mare una luna rossa, in cui una nave va a fare un buco.

Un'altra caricatura di questa *Lanterna* commemoratrice ha per scritta: *The Goddess ofreason* (la Dea della ragione). Questa dea è una petroliera, il cui volto raggiunge il sublime dell'ignobile. Una pezzuola per cuffia, vestita d'una camicia rossa, in piedi e con le braccia incrociate presso un barile con l'etichetta: *Petrolio;* alla guarda Parigi ardere in lontananza, la colonna Vendôme crollare, le Tuileries cadere in rovine. Impossibile immaginare qualcosa di così canagliesco come la fisonomia di questa dea dagli occhi avvinazzati e dalla bocca smisuratamente larga a forza di urlare: Viva la Comune!

Comino Giuseppe gerente.

Notizie Commerciali

RIVISTA FINANZIARIA.

Torino, 7 giugno 1874.

Il principio della settimana fu seguato per la Borsa francese di un leggero ribasso proveniente dalla liquidazione. Si credette di vedere esuberanza nella consegna dei titoli e che fosse per mancare il denaro necessario al loro ritiro. Ben presto però questo timore disparve ed i corsi raggiunsero e superarono quelli del sabato precedente. L'abbondanza del denaro si fece maggiormente palese dopo la liquidazione ed il mercoledì vi fu animazione nelle transazioni e rialzo nei prezzi scontandosi così il ribasso dello sconto che già si prevedeva e che ebbe luogo simultaneamente il giorno seguente a Londra al 3 0[0 ed a Parigi al 4 0[0. Ma se, finanziariamente parlando, tutte le circostanze erano favorevoli alla Borsa francese, mancava però l'elemento politico che solo può dare quella stabilità, quella confidenza nell'avvenire, tanto necessarie per rendere ardita ed intraprendente la speculazione. Le incertezze d'un'assemblea ormai impotente paralizzarono le buone disposizioni della Borsa, per cui in tutta la settimana il 3 0[0 non guadagnò che 27 1[2 cent. da 59 70 a 59 97 1[2 ed il 5 0[0 22 1[2 cent. da 94 50 a 94 72 1[2.

La Rendita Italiana ebbe sorte migliore, perchè dopo aver piegato anch'essa in liquidazione a 65 60, riprese il giorno seguente con grande energia e guadagnando un punto d'un tratto montò il mercoledì a 66 60, si mantenne sullo stesso prezzo il giovedì, fece 66 50 il venerdì e chiuse il sabato a 66 90. Noi crediamo trovare la spiegazione del movimento della nostra Rendita a Parigi, in questo che i banchieri interessati al rialzo vedendo l'on. Minghetti rimanere alla testa delle finanze italiane, e ritenendo che tosto o tardi ritorneranno in scena i progetti un momento sospesi, non hanno creduto conveniente di arrestare il movimento già slanciato e lo continuarono. Vedremo se questo stato di cose potrà mantenersi, perchè di certo vi vorrà molta forza e molta costanza nei rialzisti per mantenersi nella loro posizione fino al momento propizio. Intanto ci è grato constatare che la nostra Rendita guadagnò a Parigi da un sabato all'altro L. 1 40 da 65 50 a 66 90.

Le Borse italiane seguirono passo a passo il movimento di Parigi con quella prudenza e ritenutezza che è loro abituale. Quindi partendo dal 72 35 ultimo prezzo del sabato precedente fecero 73 nella giornata di lunedì, discesero a 72 75 e 72 85 nei due giorni seguenti, rimontarono il venerdì a 73 65 prezzo a cui si chiuse pure ieri, realizzando in tutta la settimana un aumento di L. 1 20. E non si può nemmeno dire che questo minor aumento sia compensato da un proporzionale ribasso nei Cambi, poichè il Francia si mantenne tutta l'ottava sulla media di 110 1[8 circa a vista e siccome lo sconto non è più che del 4 0[0, le scadenze lunghe riescono in proporzione più care.

Se non c'inganniamo la confidenza nell'avvenire è minore in Italia che fuori per quello che ci riguarda, è conveniente che non ci venga meno la guida delle Borse estere, perchè qui si possa tenersi nella via del sostegno e dell'aumento. Ci piace in conchiudere che la Borsa di Torino fu quella che mantenne in tutta l'ottava i prezzi più alti.

Come di consueto poco abbiamo da dire sui valori. La Banca Nazionale da 2126 fece al più basso il martedì 2122, rimontò il giorno seguente a 2135 prezzo su cui si mantenne il rimanente della settimana. Gli adoratori di quest'astro eccitato non devono essere malcontenti di tali prezzi.

Il Mobiliare da 812 cessò nella settimana a 805, rimontò a 815 e chiuse a 810. Anche per questo valore, Torino fu la piazza che fece il prezzo più alto.

Le Meridionali in attesa di conoscere il destino che le attende danno continuamente luogo a numerose transazioni e l'instabilità dei prezzi avela pur troppo le trepidazioni degli azionisti. Però in complesso nella settimana guadagnarono qualche franco da 351 a 358.

La maggior incertezza continua pure a regnare sulle obbl. Romane che da 193 salirono a 197 1[2, scesero di nuovo a 192 e chiusero la settimana a 195. Questa instabilità dei prezzi è opera naturalmente della speculazione. In quanto ai veri portatori dei titoli, noi non possiamo che ripetar loro di mostrare la massima fermezza nella rivendicazione dei loro diritti e saranno soddisfatti.

La Banca di Torino rimane presso che immobile sui prezzi di 632 a 630 con poche transazioni. Invece la speculazione è sempre molto viva sulle azioni del Banco Sconto e Sete per effetto del suo interminabile processo. Nella scorsa ottava queste azioni fecero al più basso 245, rimontarono a 250 e chiusero a 248 50. I pezzi da 20 franchi rimangono da 22 a 22 05. Per ora il ribasso dell'oro sembra arrestato.

La situazione monetaria dell'Europa è tale che sembra impossibile possa diventar migliore. Gli sconti al 3 0[0 a Londra ed a 4 0[0 a Parigi non pare che possano ammettere una ridazione maggiore. Per quanto poi questo stato di cose sembri favorevole alla Borsa, esso prova però che il commercio langue. Ora si nutre una gran fiducia nell'abbondanza dei raccolti che sembra ormai assicurata. Ma avremmo bisogno anche di vedere un po' meglio assestate le cose in Francia. Finchè l'Assemblea francese sarà impotente a riorganizzare il paese, l'Europa vivrà nell'incertezza del domani.

MERCATO DI CAVALLERMAGGIORE.
(Nostra corrispondenza)

8 giugno. — Continua l'atonia del mercato. Il frumento sempre in sostegno. Ribasso sul bestiame. Rialzo sui prezzi.

Frumento 1ª q.	ettol. L.	34 20 a	32 90
Meliga	ettol. »	24 20 a	24 40
Legna forte	quint. »	2 20 a	2 10
Id. dolce	quint. »	2 40 a	1 80
Fieno nuovo	quint. »	7 50 a	7 —
Paglia	quint. »	5 50 a	5 —
Vacche da pas.	cad. »	140 — a	210 —
Id. erbaruole	cad. »	75 — a	110 —
Vitelli	mir. »	11 — a	10 —

Borsa di Genova. — 8 giugno.

Rendita Italiana	73 70
Azioni Banca Nazionale	2136 —
Credito Mobiliare Italiano	830 —
Azioni regia Tabacchi	— —
Azioni ferr. Meridionali	363 —

Francia breve lett. a 110 10, dan. a 110.
Londra a vista lett. 27 68, denaro 27 63.
Marenghi da 22 08 a 22 08.
Sconto 5 per 0[0.

Borsa di Milano. — 8 giugno.
Corsi del mattino.

Rendita Italiana cont.	73 55
» » fine	73 70
Prestito Nazionale 1866	84 —
» » stallonato	81 5[8
Azioni Banca Nazionale	— —
» Banca Lombarda	— —
» Banca Veneta	— —
» Banca di Torino	630 —
» Banca Generale	410 —
» Banca di Costruzione	325 —
» Banca Industriale	205 —
» Banca Credito Milanese	200 —
» Banca Italo-Germanica	— —
» Banca Cotonificio	267 —
» Banca Lanificio	210 —
» Linificio e Canapificio	228 —
» Regia Tabacchi	674 —
» Ferrovie Meridionali	361 —
» Ferr. Romane	— —
Obbl. Ferr. Meridionali	209 50
» Ferr. Romane	198 —
» Ferr. Sarde	— —
» Regia Tabacchi	545 —
» Beni Demaniali	517 —
» Ecclesiastiche	85 25
Buoni ferr. Meridionali	345 —
Cambi sopra Francia a vista	110 —
» Svizzera a vista	— —
» Londra a tre mesi	27 45
» Francoforte a tre mesi	130 1[2
» Vienna a tre mesi	243 —
I pezzi da 20 fr.	22 —
Sconto	4 3[4 0[0

	Firenze, 8	8
Rendita al 5 0[0	73 67	73 77
Id. al 1° luglio 1874	71 20	71 40
Oro lettera	22 —	22 09
Londra lettera	27 42 5	27 45
Cambio su Parigi	110 —	110 —
Prestito Nazionale	83 50	83 50
Azioni Tabacchi	873 50	880 —
Banca Nazionale	2125 —	2132 —

Az. ferr. Merid.	361 50	363 —
Obblig. »	212 —	212 —
Banca Toscana	1450 —	1450 —
Credito Mobiliare	810 —	808 —
Italo-Germaniche	235 —	235 —
Banca Generale	408 —	410 —
Parigi, 6		8
3 per 0[0 Francese	59 95	59 85
5 per 0[0 id.	94 72	94 52
Banca di Francia	3200 —	3170 —
Rendita Italiana	66 90	66 70
F. Lombardo-Veneta	316 —	313 —
Obbl. ferr. Vitt. Em.	194 50	195 25
Ferr. Romane	70 75	70 —
Obblig. idem	177 —	178 —
Azioni regia Tabacchi	806 —	810 —
Cambio su Londra	25 19 5	25 20
Cambio sull'Italia	9 1[4	9 1[4
Consolidati Inglesi	92 3[4	92 13[16
Vienna, 6		7
Mobiliare	219 25	218 —
Lombarde	140 —	140 —
Banca Anglo-Austriaca	129 75	129 25
Austriache	318 —	318 —
Banca Nazionale	928 —	928 —
Napoleoni d'oro	8 92	8 91
Cambio su Parigi	44 10	44 15
Cambio su Londra	111 40	111 45
Rendita Austriaca	74 75	74 80
Idem in carta	69 50	69 50
Berlino, 6		8
Austriache	190 1[2	189 1[4
Lombarde	84 5[8	83 7[8
Mobiliare	130 3[4	129 1[2
Rendita Italiana	65 1[4	65 3[8
Idem Turca	47 —	45 1[2
Londra, 8		8
Consolidato Inglese	92 3[4	92 3[4
Rendita Italiana	66 1[4	66 1[4
Spagnuolo	19 —	19 —
Turco	47 —	47 1[2
Egiziano	81 —	80 1[4

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI
(Bollettino Ufficiale)

BORSA DI TORINO

9 giugno 1874. — **Fondi pubblici**

Consolidato 5 0[0 C. dal matt. in con. 73 70 60 75 73 (73 70) 73 70 75 80 (73 65), in liq. 73 72 1[2 72 1[2 67 1[2 65 p. 30 giugno.

Corso legale 73 67 1[2.

Prestito Naz. 1866. C. del m. in con. Senza cart. di premio 61 35 61 40.

Az. Ban. di Torino. C. d. matt. in liq. 680 50 p. 30 giugno.

Az. Banca Industriale Subalpina. C. d. m. in c. 198.

Obbl. canali Cavour. C. d. m. in con. 485.

Obbl. ferr. Romane C. d. matt in con. 195, in liq. 198 50 p. 31 luglio.

Oro 22 09, 21 94 da informazioni.

CAMBI	a breve dan.	lettera	a 3 mesi dan.	lettera
Svizzera*	109 85	110 10	— —	— —
Francoforte*	— —	— —	229 —	230 —
Lione**	109 85	110 15	— —	— —
Londra*	— —	— —	27 40	27 45

* Da informazioni. ** Accertato.

Svizzera se. 4 0[0. Francoforte 3 1[2. Lione 4. Londra 3.

CRONACA DELLA BORSA DI TORINO

9 giugno 1874.

Rendita: Corso legale aumento cent. 2 1[2 sulla borsa preced.

Le disposizioni si presentarono stamane piuttosto incerte. La rendita ebbe pochi affari a 73 65 cont. e 73 75 fine corr. I valori si mantennero pressochè nominali ai seguenti prezzi:

Az. Banca Naz. 2135 fine corr.
Az. Mobiliari 810 id.
Az. Banca Torino 681 id.
Az. Banco Sc. 250 id.
Az. Meridionali 365 ben tenute.
Obbl. Romane 198.
Oro 21 96 21 98.

Condizione Pubblica della Seta in Torino
Bollettino dell'8 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	10	188 40
Trame	2	145 25
Greggia	»	» »
Articoli diversi	»	» »
Totali	12	333 65

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 42.

Direttore: Rovà Cesare.

Stagionatura Sociale della Seta in Torino
Autorizzata
con Decreto Reale del 2 giugno 1872
(via Ospedale, 18, casa Arnaud-Avena)
Bollettino dell'8 giugno 1874.

Qualità della seta	Colli	Peso
Organzino	18	1164 02
Trame	3	201 39
Greggia	11	656 97
Articoli diversi	2	42 14
Totali	34	2174 52

Totale nel mese a tutt'oggi Colli 121.
Chilogrammi 9,218 11.

Il Direttore-Gerente: A. Bertolè.

CITTÀ DI TORINO
Prezzi dei Bozzoli
risultanti dalle fatte dichiarazioni.

Mercato dell'8 giugno 1874.

Bozzoli gialli, qualità superiori, miria 13, venduti da L. 40 a 55.

Prezzo medio L. 48 79.

Bozzoli verdi e bianchi, qualità superiore, miria 210, da L. 43 a 49.

Comune, miria 514, da L. 36 a 42.

Inferiore, miria 157, da L. 20 a 35.

Prezzo medio L. 38 56.

Totale della giornata miria 694. Più miria 1600 circa non dichiarati al peso pubblico e venduti da L. 37 a 46.

CAMERA DI COMMERCIO ED ARTI DI TORINO.

Prezzo dei bozzoli. — *Notizie telegrafiche.*

Mercato del 2 giugno 1874.

LUOGO	Qualità superiori	Qualità comuni	Qualità inferiori	Quantità in miriagr.
Acqui	45 50	38 14	32 30	600
Alba	45 50	39 44	33 38	7500
Alessandria	57 40	39 30	— 20	1800
Asti	48 57	42 47	30 39	8000
Bra	44 49	39 43	34 37	500
Cavelli	41 45	32 41	25 32	2000
Carmagnola	43 48	37 42	25 35	140
Casale	45 50	36 45	20 35	300
Chivasso	41 36	34 29	25 30	350
Firenze	41 48	35 38	— —	150
Fossano	46 47	35 40	25 35	150
Guastalla	42 38	25 30	10 9	350
Ivrea	41 52	31 40	24 30	1200
Lodi	40 41	35 39	30 34	3500
Mantova	45 43	34 35	23 20	800
Mondovì	45 50	40 44	28 40	250
Novara	38 42	31 37	19 25	3700
Novi Ligure	50 46	45 38	35 30	554
Parma	52 48	47 49	28 23	1500
Pinerolo	47 52	41 46	34 40	2000
Racconigi	50 43	42 35	34 26	5300
Saluzzo	46 52	40 45	30 39	1000
Savigliano	44 49	37 43	30 35	1200
Stradella	40 35	30 25	20 17	750
Vercelli	50 47	40 35	37 25	800
Voghera	45 60	30 44	22 29	1300
Torino	43 48	38 42	20 35	5500

Vittorio (ore 8 1/2) — *Il barbiere di Siviglia* opera; *La follia del carnovale* ballo.

Balbo — *Riposo.*

Circo Milano (ore 6) — La drammatica Compagnia diretta da G. Miniati rappresenterà: *Veronica Cybo.*

Chi ricercasse un Agente di campagna, rivolga la domanda al Collegio degli Artigianelli, Corso Palestro, n° 14. 658

Incanto di mobili

Lunedì 15 corrente e successivi, ore solite, incanto di molti mobili e biancheria, in un alloggio del terzo piano della casa N. 4, via San Massimo, in prossimità di via Po, a contanti. 684

Da affittare in Pollone

presso BIELLA

Casa per Villeggiatura composta di dodici membri decentemente mobigliati, con scuderia e rimessa. Dirigersi ivi dal mercante-sarto ANDREIS, ed in Torino dal sig. BILOTTI, via Corte d'Appello, N. 4. 672

DA AFFITTARE

Una **Casa** di campagna composta di dieci camere civilmente mobigliate, con annessa corte e giardino, distante 2 chilometri da Biella, e sita in amena collina, cui si accede mediante comoda strada carrozzabile. — Rivolgersi in Biella al sig. Giovanni Regis procuratore capo. 635

DA AFFITTARSI

Via Assarotti n° 14, Piazzetta Santa Barbara, presso via Cernaia, grande locale per magazzeno adattabile a piacimento.

Alloggio di 9 membri al 1° piano. 603

Da affittare piccolo **alloggio** con giardino, con o senza mobiglio. — Dirigersi alla Madonna del Pilone, al caffè del Giardino.

DENTIFRICI LAROZE

AL CHINA-CHINA, AL PIRETRO E AL GUAJACO

ELISIRE DENTIFRICIO, per imbiancare e conservare i denti, guarirne i dolori cagionati dalla carie e quelli prodotti dal contatto del caldo ed al freddo.

POLVERE DENTIFRICIA ROSA alla base di magnesia, per imbiancare i denti, e prevenire lo scalzamento provocato dal tartaro, di cui essa impedisce la riproduzione.

OPPIATO DENTIFRICIO, per fortificare le gengive ch'esso conserva sane, prevenire nevralgie dentarie e affezioni scorbutiche.

Fabrica Spedizioni: Ditta J.-P. LAROZE 15bis 9, rue des Lions-St-Paul, Paris.

Depositi in *Torino*: Mondo, Taricco, Ferrerati Consaglia.

Bigliardo DA VENDERE a modico prezzo. Dirigersi al Bigliardo nel cortile al Caffè Londra, via Po, Torino.

BAGNI DI COURMAYEUR

Grand Hôtel de l'Ange

aperto dal 15 giugno al 30 settembre

Per informazioni dirigersi ai sigg. proprietari **UMBERTO GIACHINO e fratello.** 690

Incanto definitivo

della Palazzina Tournon in Torino, P.ta Solferino

Al 10 giugno corrente, ore 10 mattina, avrà luogo in una delle sale del tribunale civile di questa città il definitivo deliberamento di detta Palazzina a favore dell'ultimo miglior offerente in aumento al prezzo di L. 231,570 su cui viene esposta all'incanto listro aumento del sesto.

Per le informazioni dirigersi al procuratore ISNARDI, via Santa Chiara, N. 5. 681

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1 e 3, Torino

PREPARATI INSETTICIDI

Moscollere *Andrè* brevettate. Gabbie in tela metallica che attirano nel loro interno le **mosche** e non le lasciano più uscire; successo sicuro e garantito. Basta una sola per sbarazzare completamente una camera, per quanto sia vasta, da questi insetti. Caduna L. 3 50 con istruzione, e 4 50 più forti ed eleganti.

Piroconofobi per uccidere le **zanzare** nelle camere. Effetto pronto e sicuro. In scatole di 12 cent, caduna centesimi 80.

Liquido cimicida (olio vegetale) per la distruzione delle cimici; facile applicazione ed effetto istantaneo. Preserva anche le mobiglie dal tarlo. L. 1 il flacon con istruzione.

Contro gli scarafaggi (noir pensiere, bourdeon) polvere vegetale per la loro distruzione, infallibile ed innocua per qualsiasi altro animale. Centesimi 25 il pacco.

Polvere di Persia al piretro (originaria di Zacheri di Tiflis) per la distruzione completa ed immediata degli insetti piccolissimi, quali pulci, formiche, bruchi, ecc. Scatole grandi di latta L. 1 25. Piccole in cartone centesimi 50. 677

Patente nono XII d'esercizio.

Edificio con 100 locali e giardini

CASA DI SALUTE PER LE MALATTIE NERVOSE

e pensione per Ragazzi malaticci

CURA FISICO-MEDICA — EDUCAZIONE ED ISTRUZIONE

Specialità per Neuropatie, Neurosi, Nevralgie, Nervosismo, Isterismo, Convulsioni, Paralisi, Epilessia, Corea e Mutismo.

Terapia — Idropatica — Elettrica — Sudorifera a vapore, Ginnastica, Ortopedica ed Alimentazione Igienico-farmaceutica.

Prezzo da L. 2 a 5 al giorno.

Dirigersi al Proprietario del Neurocomio in Pinerolo

Direttore C. A. FERRERO. 627

Apparati di scienze, Museo e Laboratorj

Posizione sul colle in Città, vista panoramica.

Agenzia G. CRESTO

via S. Teresa, 26, Torino - Piazza Solferino

Oltre ad uno svariato e completo assortimento d'**oggetti per cancelleria e disegno, inchiostro e carta** di ogni qualità, prezzo e colore, ivi trovasi pure un'infinità d'**articoli d'arte, di fantasia e di lusso, adattissimi per regali.**

Portafogli, Carnet e Registri d'ogni prezzo, Portamonete bulgaro, Sacchi da viaggio, Astucci per sigari, Biagne per tabacco, Tabacchiere bufalo, Cicendoli, Albums per fotografie e disegno, Scatole di colori e compassi, Calamai eleganti d'ogni dimensione e prezzo, graziosi lavori in alabastro, Sculture, Dipinti, Giuochi di dama, Scacchi, Domino e lotto, Dadi, Portaritratti in ogni genere, Porta orologi eleganti, Parfums per lampade, Bottiglie da viaggio e bicchieri novità per campagna, Necessaires, Bugie, Candelieri, Oggetti di fantasia in ogni genere, Parure e cabas per signora, Bottoncini osso e madreperla, Ventagli, Spilloni novità, Catene per orologi, Pesalettere tascabili, Pressepapier d'ogni foggia, Copia lettere, Cartoline di lusso, Auguri onomastici e felicitazioni ecc. ecc.

Specialità in generi religiosi, Libri per messa elegantissimi, Immagini sacre d'ogni dimensione e prezzo, Medaglie, Messali, Rosari, Crocifissi, Acquasantini ecc. ecc., Tabacchiere con immagini sacre e vero ritratto della SS. Consolata e di SS. Pio IX (recente fotografia).

Recente provvista di profumeria fina italiana ed estera, Saponette profumate, Estratti d'odore, Polvere di riso, Piumini, Oggetti per toeletta (assortimento completo).

Pettini d'ogni foggia, Pennelli per barba, Spazzette, Forbici e lime per unghie, Spazzette per pettini e denti, Polvere insetticida Vicat, Lucido vero Jacquot.

Spedizione in Provincia (*porto assegnato*), mediante vaglia postale. 653

Con malleveria di 10 mila lire

oltre ottime referenze, si garantisce l'operato di un giovane uomo che cerca un'occupazione da viaggiatore od altra qualunque.

Scrivere alle iniziali B B, 77, fermo in posta, Torino. 593

Da affittare al presente

Casa di campagna di N° 10 camere ammobigliate, con cantina, giardino e passeggiata nel recinto Vedove e Nubili, valle dei Salici, a 5 minuti dal ponte in ferro.

Dirigersi via Finanze, n° 5, piano 2°, uscio a sinistra. 630

Miriagrammi 1000

FOGLIA DI GELSO

da vendere in Villarbasse presso Rivoli. Dirigersi ivi all'economatore di sale e tabacchi. 683

Da rimettere in Cuorgnè

Fabbrica di vermicelli ben avviata, con motore a cavalli, macchine, buratti e relativi attrezzi sita nel centro del borgo.

Recapito da **Oberto Sebastiano**, vermicellaio a Cuorgnè. 647

Da affittare

Casa di campagna sui colli di Cavoretto, composta di 9 camere con ala e giardino, esposta a mezzogiorno. Dirigersi in via del Valentino, N. 3, p. 2°, uscio a sinistra

Campanelli elettrici di forma elegante con o senza tabella numeriche a modico prezzo.

Velocipedi a tre ruote per ragazzi, sormontati in gomma elastica per uso degli alloggi, conservatori dei pavimenti e per campagna.

Vetturine per bimbi sormontate pure in gomma elastica. Dirigersi dai Fratelli **STELLA**, fabbri-ferrai, via Barbaroux, 28. 642

Comune di Luserna S. Giovanni

Nessun progetto di costruzione della Casa Comunale essendosi ritenuto meritevole del premio, colletta Amministrazione, con sua deliberazione delli 28 maggio ultimo, decidera di concedere a titolo di gratificazione la somma di L. [illegible] a ciascuno dei due progetti che mano a mano giornalmente vi si avvicinarono recanti le epigrafi:

Quid potui feci, ecc.,

ed *Arte*

e con che gli autori dei medesimi consentano a rilasciarli in proprietà del Comune. 648

LA LINGUA FRANCESE

imparata senza Maestro in 26 Lezioni

Metodo affatto nuovo per gli Italiani, essenzialmente **pratico**, e tale che forza l'allievo ad essere, per così dire, **il maestro di se stesso.** Questo metodo è utilissimo in particolar modo agli **Ecclesiastici, Impiegati, Commessi, Militari, Negozianti**, ecc., ecc., che non possono più frequentare le scuole. Chi lo studia con diligenza potrà in capo a **sei mesi** parlare e scrivere la lingua francese. Ogni lezione consta di 16 pagine in ampio formato. — L'intiera opera è spedita immediatamente per posta, **franca e raccomandata** a chi invia Vaglia Postale di lire otto all'editore **G. B. GALLO, via Provvidenza, 10, piano 1°, TORINO.** 537

IL CONTABILE DELLE AZIENDE RURALI

Un bel volume di oltre 250 pagine diviso in tre libri, preceduto da una prefazione a norma dei *Proprietari* e degli *Agenti-Agricoltori* sull'importanza della *Contabilità rurale* e sul modo con cui dovrà eseguirsi ogni scritturazione sui libri.

Il **LIBRO 1°** comprende i titoli necessarii alla formazione dell'**inventario del podere**, susseguiti da un *Prospetto* per la compilazione del **Conto preventivo** dei *Prodotti* e delle *Spese* del corrente esercizio.

Il **LIBRO 2°** racchiude in un sol quadro le pagine in cui si dovrà trascrivere le giornaliere operazioni e la Cassa.

Il **LIBRO 3°**, che è il **Libro mastro**, rappresenta nelle sue varie partite, tutte le operazioni di *Carico* e *Scarico* di *Prodotti* e di *Spese*, desunte dal giornale — i *Conti* delle *Spese generali* e *speciali* dell'Azienda — i *Conti personali* — ed un *Prospetto riassuntivo* di tutte le partite del Mastro, utile alla formazione del nuovo Inventario ed alla compilazione dei Conti preventivi del susseguente Esercizio.

Prezzo L. 2,50 in Torino - Franco di porto L. 3.

Dirigere le domande alla Tipografia G. **Favale e Comp** IN TORINO.

SUNTO DI ATTI GIUDIZIARI

delle Circoscrizioni giudiziarie delle Corti d'Appello

DI TORINO E DI CASALE

PROVINCIA DI TORINO — (7 Giugno 1874).

Bando — Sull'instanza di Boccaglione Pietro il tribunale civile di Torino autorizzò la subasta contro Campogrande Giacinta, moglie di Giovanni Angelino, residente in Andezeno degli stabili da questo posseduti in Andezeno, e fissò per l'incanto il 27 prossimo luglio ore 9 antimeridiane.

Comune di Campiglione — Alle ore 8 antimeridiane del 22 corrente mese di giugno, nella sala comunale si procederà all'appalto per la vendita dei seguenti stabili, tutti situati in territorio del Comune Prato di are 33, 70 per L. 1760. Prato di are 41, 10, per L. 2140. Prato di are 28, 30, per L. 1410. Prato di ett. 1, 32, 10, per L. 6000. Campo e prato di are 29, 70, per L. 4700. Campo e prato di are 64, 70, per L. 3318. Prato di are 35, 10, per L. 1620. Prato di are 13, 20, per L. 580. Prato di are 14, 25, per L. 630. Campo di are 27, 10, per L. 1250. Campo di are 35, 10, per L. 1650.

Scadenza di fatali — Col mezzodì del 22 corrente scade il termine per fare l'aumento del sesto al prezzo di L. 173,100, cui fu deliberato il 2 detto mese, il cospicuo corpo di casa dei sigg. fratelli Caffarel, posto in Torino tra le vie Porta Palatina e Croce d'Oro.

Notificanza — Ad instanza di Pons Maria, vedova di Giovanni Vinaj, venne notificato a Pons Giovanni Pietro, che il sig. notaio Michele Martini, residente a Pinerolo, fissò monizione nel suo ufficio in questa città, alle ore 8 antimeridiane del 13 corrente mese di giugno per la stipulazione dell'atto di divisione stato autorizzato con sentenza del tribunale civile di Pinerolo 11 febbraio ultimo.

Notificanza — Venne ad instanza delli Carolina Capra e Paolo Amattein, residenti in Torino, notificata la sentenza del tribunale civile di Torino delli 29 dicembre scorso, alli sigg. marchese Leonardo, Felice e Francesca Paolina De-Sale, coniugi De-Rossey, Fiorio Giovenale, Tabone Luigi e Furno Carlo.

Notificanza — Ad istanza del sig. Carlo Beraud, negoziante, residente in Torino, venne notificata alla signora Lacroix Francesca, già residente in Torino, ed in oggi in Francia a Saint-Etienne, la sentenza profertasi dal tribunale civile e correzionale di Torino, del 24 aprile 1874, colla quale vennero confermati li capi 1° e 3° dell'appellata sentenza, ed in riparazione del capo 2° della stessa, ammesso il capo d'interrogatorio dedotto dal Beraud.

Svincolo di malleveria — Gli eredi del causidico Angelo Chiese, già esercente in Torino, intendono ottenere lo svincolo dall'ipoteca, a cui fu sottoposto il certificato nominativo della rendita di lire 500, N. 1158, per la malleveria dal medesimo prestata.

Citazione — Sull'instanza di Prola sig. Gabriele, negoziante in Cuorgnè al cittadino Musso Martino, negoziante già domiciliato a Castellamonte, a comparire avanti il signor pretore di Castellamonte il 17 corrente mese, onde ottenerne condanna al pagamento di L. 601 60.

Citazione — Sulla richiesta del sig. Vincenzo Rigoni, residente in Domodossola furono citati li sigg. Agostino e Carlo fratelli Bionda fu Pietro, residenti a Lima (America), a comparire avanti la Corte d'appello di Torino, all'udienza delli 24 ottobre p. v., per ivi, in riparazione della sentenza 31 marzo ultimo del tribunale civile di Domodossola, vedere farsi luogo alla seguente conclusione, cioè: Essere in diritto l'attore Rigoni di far seguire gli esami in materia sui capitoli dal Pietro Bionda in atti dedotti.

Citazione — Sulla richiesta della ditta Haid-Müller e C., corrente in Torino, vennero citati li ivi nominati Luigi e Domenico fratelli Borra, terzi sequestratori, residenti il primo a Cermona (Austria) ed il secondo in Marsiglia (Francia), a comparire avanti la pretura di Torino, sezione Monconisio, all'udienza delle ore 8 mattutine del 21 prossimo luglio, per ivi dichiarare le somme da essi dovute a Giuseppe Carenini di Torino, state a loro mani sequestrate. (Dal *Conte Cavour*).

PROVINCIA DI TORINO — (8 giugno 1874).

Comunità di Orbassano — *Avviso d'Asta* — Il 1° luglio prossimo nella sala delle adunanze di questo Comune si procederà all'incanto e successivo deliberamento dell'affittamento separato dei due molini per la macinazione dei cereali, sulla bealera consortile pel termine d'anni 9, a decorrere dal 1° gennaio 1875, in aumento quanto al molino detto superiore dell'annuo fitto di L. 1500, e quanto a quello detto inferiore dell'annuo fitto di L. 3600.

Notificanza — A richiesta del sig. Danna prof. Giovanni, si notificò sentenza dell'Ill.mo sig. pretore di Moncalieri al signor Bigonet cav. Vincenzo, questore di Torino, colla quale venne autorizzato a pagare al richiedente prof. Danna la somma, che ritenea presso di sè, spettante a Paolo Giovanni.

Notificanza — Sull'instanza di Cesare Santiano nel mentre si è notificato alli sigg. Alessandro Sandri e Carolina Parigini vedova Sandri Antonio, il ricorso e decreto di sequestro in loro odio ed a mani della Ferrovia dell'Alta Italia rilasciato dal pretore Borgo Nuovo di Torino, 1° corr. mese, si citarono i medesimi a comparire avanti il tribunale civile prelodato, alla udienza delli 23 corrente mese, per ivi vedersi confermare il predetto decreto di sequestro, e condannarsi essi al pagamento a favore dell'instante di L. 2200, residuo loro debito.

Notificanza — A richiesta di Angelo Bagnasacco, mugnaio, residente in Vercelengo, venne notificato alla ditta Vittorio Gili e Buffa, già corrente in Torino, copia della sentenza resa dal tribunale di commercio di Torino in data 22 maggio ultimo scorso, pel pagamento di L. 2118 e cent. 25.

(Dal *Conte Cavour*).

PROVINCIA DI CUNEO — (6 Giugno 1874).

Fallimento — Con sentenza 5 giugno, il tribunale civile di Cuneo ha dichiarato il fallimento delli *Carlo e Giuseppe fratelli Bettolio* fu Andrea, impresari di foraggi per le truppe; ha nominato giudici provvisorii la Banca U. Geisser e C. di Torino, e Giors Giuseppe di Pinerolo; e per la nomina dei sindaci definitivi ha fissata l'adunanza dei creditori per le ore 9 antimeridiane del giorno 22 giugno corrente.

Costituzione di società — Dai sigg. Angelo ed avv. Pietro fratelli Dalvecchio, residenti a Mondovì, si è costituita una società in accomandita semplice, avente per oggetto la fabbricazione della carta ed industrie accessorie. La ragione di commercio della società corrente in Mondovì sotto la firma Dalvecchio e Comp.

Città di Garessio — L'appalto dei lavori ed opere murali di sistemazione e riduzione dell'attuale fabbricato del già convento dei Cappuccini per l'acquartieramento della Compagnia Alpina, venne deliberato al prezzo di L. 9150, il termine utile per fare su detto prezzo la diminuzione del vigesimo o di altra maggiore somma, scade col mezzodì del giorno 12 corrente giugno.

Polverificio di Fossano — La provvista di metri quadrati tre mila tela di canapa per sacchi a polvere per la somma di lire 10,500, venne in incanto del 5 corrente deliberata mediante il ribasso di lire 25 27 per cento; i fatali per l'offerta del ribasso del ventesimo scadono al mezzodì del giorno 20 corrente giugno.

(Dalla *Provincia di Cuneo*).

PROVINCIA DI ALESSANDRIA — (7 Giugno 1874).

Nel fallimento Priarone Candenzio negoziante residente a Visone, si fissò il giorno 6 venturo luglio ore 11 ant., onde procedere alla verificazione dei crediti avanti il tribunale d'Acqui.

Citazione — Ad instanza di Roggero Margherita fu Antonio moglie Quaglia Filippo, fu citato Roggero Domenico fu Antonio residente in Maraglia nella fabbrica da olii del sig. Magnani, a comparire avanti la pretura di Felizzano, ed all'udienza del 22 luglio p. v., per vederlo condannato a consegnare la successione del comune genitore Roggero Antonio.

Bando — Ad instanza di Greco Giovanni, Perosino Filippo e Montrucchio Teresa vedova Secco di Antignano, contro l'eredità giacente di Giovanni Perosino, ed il terzo possessore Secco Antonio fu Battista di Antignano. All'udienza delli 28 luglio prossimo seguirà avanti il tribunale civile d'Asti l'incanto dello stabile infrascritto: vigna in territorio di Antignano, di are 38, cent. 10, sul prezzo di L. 400.

Bando — All'udienza delli 26 prossimo luglio seguirà avanti il tribunale civile d'Asti sul prezzo di L. 700, l'incanto degli stabili nel bando descritti situati in territorio di Pino d'Asti, ad instanza delli sigg. Eugenio Guglielminetti e cavaliere Ferrero Secondo d'Asti in odio del fallimento del fu Ilcaro Giuseppe fu Bernardino.

Subasta — All'udienza del tribunale di Casale delli 3 luglio pros.

CITTA' DI TORINO

Avviso d'incanto definitivo.

Stante il fattosi aumento del vigesimo, avrà luogo nel civico Palazzo, alle ore 2 pomeridiane di venerdì 12 giugno 1874, un nuovo incanto col metodo delle candele per l'affittamento triennale di un **padiglione per vendita di giornali**, situato sulla Piazza Castello, in capo ed a giorno della via di Po, e ne sarà il deliberamento definitivo a favore dell'offerente maggiore aumento all'annuo fitto di L. 215 25.

Il capitolato delle condizioni è visibile nell'Ufficio di Economia. 678

Telegrammi Particolari Commerciali

DELLA

GAZZETTA PIEMONTESE

Parigi, giugno (sera) — 6 — 8

Furino 6 marche pel corrente . . Fr. 81 25 — 81 1/2 —
» » per luglio . . » 80 25 — 80 —
» » per agosto. . . » 75 75 — 76 —
» » per gli ultimi mesi. » 68 — — 67 50
Zuccari Saccarino 88 °/₁₀ . . . » 57 25 — 57 50
» » °/₀ . . . . » 62 — — 62 75
» bianco 3 . . . . » 68 25 — 68 50
» raffinato scelto . . . » 148 — — 148 —

Liverpool, 8 giugno (sera)

Cotoni — Vendite generali, Balle 12000, di cui per la speculazione 2000, e per la consumazione 10000.

Mercato calmo — Compratori riservati.

Importazione della giornata, Balle 5000.

Hâvre, 8 giugno (sera)

Cotoni — Vendute Balle 600.

Mercato calmo, pesante.

» — Luisiana per agosto e settembre . Fr. 100 —

Caffè — Venduti Sacchi 1700.

Mercato fermo.

» — Guatemala . . . . . Fr. 123 —
» — Haiti S. Marc . . . . . » 107 —
» — Santos non lavati . . . . . » 105 50

Marsiglia, 8 giugno (sera)

Frumento — Importazione Ett. 38697.
Vendite » 4960.

Mercato fermo — Prezzi ben tenuti ai corsi precedenti.

Banca Industriale Subalpina

Approvata con Regio Decreto 15 giugno 1873.

Situazione a tutto il 31 maggio 1874.

	ATTIVO	PASSIVO
Capitale sociale . . . . . L. 6,900,000 L.	»	7,000,000 »
Azioni decadute N. 400 . . . . . » 100,000 »	»	»
Azionisti . . . . . »	3,040,125 »	»
Cassa . . . . . »	279,799 32	»
Portafoglio . . . . . »	1,402,179 33	»
Anticipazioni s/ valori . . . . . »	73,365 »	»
Conti correnti e riporti . . . . . »	444,805 07	632,794 45
Partecipazioni diverse . . . . . »	499,426 70	»
Fondi pubblici, Azioni ed Obbligazioni industriali »	978,699 75	»
Debitori e Creditori diversi e Corrispondenti . . . »	497,755 83	118,050 72
Deposito titoli per cauzione . . . . . »	452,264 »	452,264 »
Spese generali di Esercizio e di Amministrazione . . »	41,802 16	»
Id. id. di 1° stabilimento . . . . . »	29,523 45	»
Interessi s/ Azioni . . . . . »	55,200 »	»
Id. s/ Azioni diverse a pagare . . . . . »	»	2,676 40
Id. s/ Conti correnti . . . . . »	14,095 51	»
Imposte . . . . . »	11,097 53	»
Utili generali. . . . . »	»	204,152 63
L.	8,409,957 65	8,409,957 65

La Banca sconta effetti a due firme a scadenza non maggiore di sei mesi.

Fa anticipazioni sopra depositi di titoli pubblici e valori industriali, e sopra merci depositate in magazzeni generali.

Riceve somme in conto corrente corrispondendo, oltre l'interesse annuo del 4 °/₀, il 5 °/₀ sui benefizi sociali (Art. 29 dello Statuto sociale).

Riceve titoli in custodia entro cassette chiuse, mediante abbonamenti annuali. 694

Torino, Tip. G. Favale e C.